

Unioncamere Lombardia

L'Economia della Lombardia

Dinamiche settoriali 1/2022

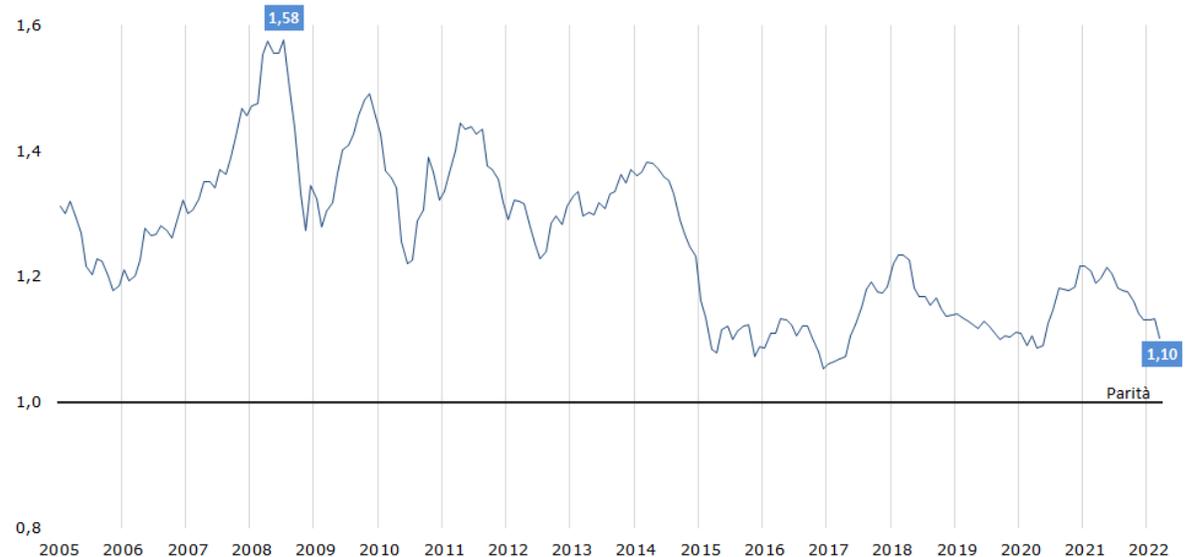
Milano 10 maggio 2022



*In collaborazione con le Associazioni regionali dell'Artigianato
Confartigianato, CNA, Casartigiani e CLAAI*

- **Production and Manufacturing activities in Lombardy confirm a positive outlook for the 1st quarter of 2022**: after a substantial recovery in 2021 the trend contributed to reaching pre-Covid levels. The Unioncamere Lombardia production index reaches 122,2 for industrial products and 102,2 for handicraft (baseline 2010 = 100)
- **Industrial production**: levels are up by +1,8% on a quarterly basis in the first quarter. Industrial sales turnover also rose quarterly by 1,7% , up +19.1% compared to the same quarter in 2021 thanks to both domestic orders (+2,7%) and foreign ones (4.0%)
- Capacity utilization rate for industrial sectors is still high (at 77.7%) with days of guaranteed production registering further growth (up to 82.2 days). Companies report huge constraints in inbound logistics, with production costs affecting all industrial sectors, potentially impacting future growth. Rising prices and substantial delays, reported throughout 2021 and in this quarter, mean increasing pressure for the industrial sector market prices, reducing stocks for both raw materials and finished goods.
- **Craft production** also post positive results: +2,0% on quarterly basis, with improving domestic and foreign orders (both 1,2%) and sales turnover growth at +1,9% (posting a +12% on the same quarter of 2021)
- Further growth in craft sector capacity utilization rate, reaching now 69.9% with only a half-day decrease in guaranteed production (now 48.1 days). Remarkable price increases also for the craft sector in both raw materials and finished products: dynamics are similar to the industrial sector affecting the entire production system.
- **Expectations for 2022 are still positive** but cooling for Lombardy's manufacturing sectors - due to pressures on supply chains, prices and energy costs - for the industrial sector, and turn into negative for the craft activities, worsened by geopolitical international issues and changing global conditions

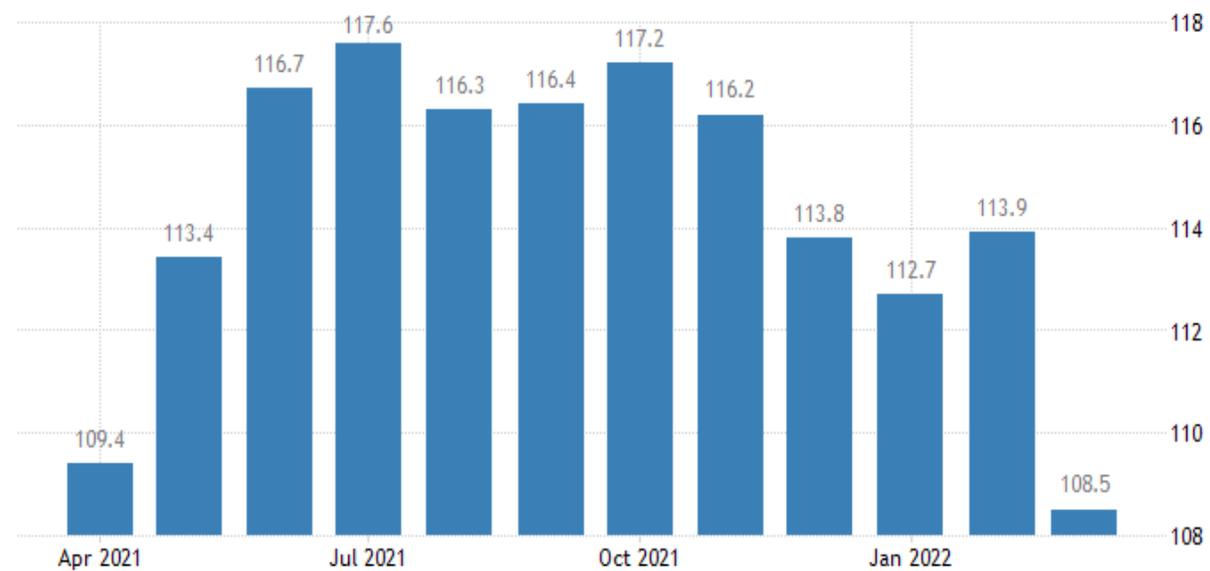
CAMBIO Euro-Dollaro
dati medi mensili (ultimo dato marzo 2022)



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Banca d'Italia Eurosystema

Il cambio euro dollaro sta decisamente puntando al ribasso, nel mese di aprile, anche grazie ai future del dollaro USA che segnano un nuovo record nel 2022 mentre il Presidente della FED annuncia aumenti nei tassi di interesse, per reprimere al più presto l'inflazione. In Europa, nonostante le voci, la Presidente Lagarde al momento non prende posizione sul tema tassi d'interesse.

Economic Sentiment Indicator

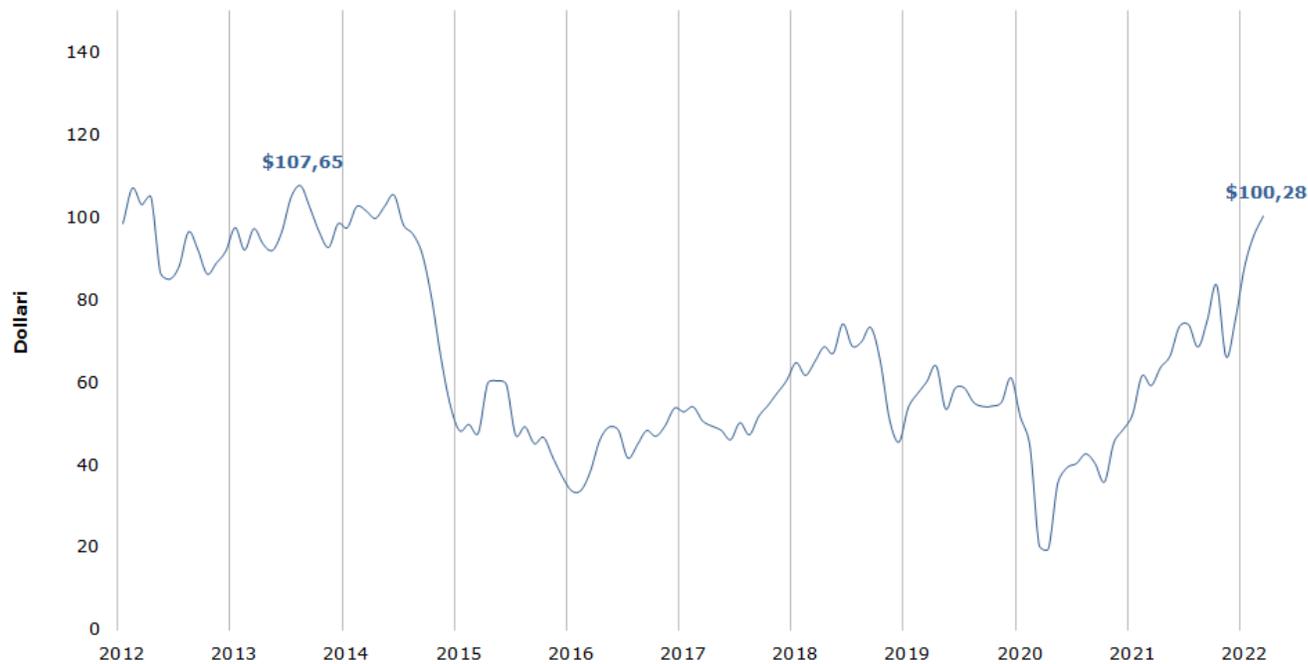


Fonte: tradingeconomics.com

L'Economic sentiment indicator ESI – indice che rileva la fiducia di industria (40% dell'indice), servizi (30%), consumatori (20%), commercio al dettaglio (5%) e edilizia-costruzioni (5%) – scende di 5 punti rispetto a febbraio: mai così basso dal marzo 2021. Si rileva un calo straordinario della fiducia dei consumatori (da -8.8 di febbraio a -18.7), ma anche dell'industria (10.4 vs 14.1), del commercio (0.2 vs 5.5) e dell'edilizia-costruzioni (9.8 vs 9.9). Peggiora anche l'Employment Expectations Indicator, che scende a 115.5 dal precedente 116.4.

Prezzo del petrolio (Future Petrolio Greggio WTI)

Prezzo al barile – medie mensili (ultimo dato mensile: marzo 2022)



Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati NYMEX (New York Mercantile Exchange)

Tutti i Paesi UE sono intenzionati a raggiungere l'indipendenza energetica, e a trovare fonti alternative al gas Russo, rafforzando l'asse Europa-USA. Solo nel 2021, gli Stati Uniti hanno fornito all'Europa 22 miliardi di metri cubi di Gas naturale Liquefatto. Nell'accordo di fine marzo, si impegnano a fornire 15 miliardi di metri cubi entro la fine del 2022 con l'obiettivo di 50 miliardi di metri cubi entro il 2030 – ma la politica americana sul territorio spinge sulle rinnovabili. Ciononostante, l'embargo russo fa schizzare verso l'alto il prezzo del petrolio: dopo il crollo subito nei primi sei mesi 2020, non cessa di crescere, raggiungendo il valore record di 100,28 dollari al barile, prezzo mai sfiorato dal 2015 ad oggi – ed avvicinandosi rapidamente al picco di 107,65 raggiunto a metà 2013.

Secondo le previsioni, i prezzi del petrolio continueranno a dipendere dalle dinamiche del conflitto Russia-Ucraina. Secondo Jp Morgan, se l'Europa decidesse di bandire il petrolio russo, il prezzo del Brent potrebbe salire fino al valore record di 185 dollari al barile. Per Banca d'Italia, i due quinti del flusso mancato di gas russo potrebbero essere compensati entro la fine del 2022 senza intaccare le riserve nazionali di metano, attraverso l'incremento dell'importazione di gas naturale liquefatto: lo dimostra l'accordo sul gas algerino, già secondo maggiore fornitore di gas per il nostro Paese (dietro naturalmente la Russia).

real GDP growth	2021	Aprile 2022 WEO			Gennaio 2022 WEO		
		2022	2023	2024	2022	2023	2024
Mondo	6.1	3.6	3.6	3.4	4.4	3.8	3.4
Economie avanzate	5.2	3.3	2.4	1.7	3.9	2.6	1.8
USA	5.7	3.7	2.3	1.4	4.0	2.6	1.8
China	8.1	4.4	5.1	5.1	4.8	5.2	5.1
<i>Russia</i>	4.7	-8.5	-2.3	1.5	2.8	2.1	2.1
<i>Ucraina</i>	3.4	-35.0	.	.	3.6	3.4	3.8
EU	5.3	2.8	2.3	1.8	3.9	2.5	1.7
Germania	2.8	2.1	2.7	1.5	3.8	2.5	1.4
Francia	7.0	2.9	1.4	1.5	3.5	1.8	1.6
Italia	6.6	2.3	1.7	1.3	3.8	2.2	1.3

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati IMF – World Economic Outlook Aprile 2022

Da inizio 2022 segnali di rallentamento globali. La diffusione della variante Omicron del coronavirus e il conflitto Russia-Ucraina portano a una revisione al ribasso per tutte le economie da parte dell'IMF. Cresce l'inflazione continuando a riflettere rialzi nei prezzi dell'energia e strozzature dal lato dell'offerta. Si rileva una ripresa della domanda, soprattutto negli USA. Ristagna il PIL nell'area euro, con inflazione a +7,4% a marzo dopo il +5,9% di febbraio. Componente energetica a più rapida crescita (+32% su febbraio) e più marcati disagi di fornitura, con nuove difficoltà di approvvigionamento per le imprese.

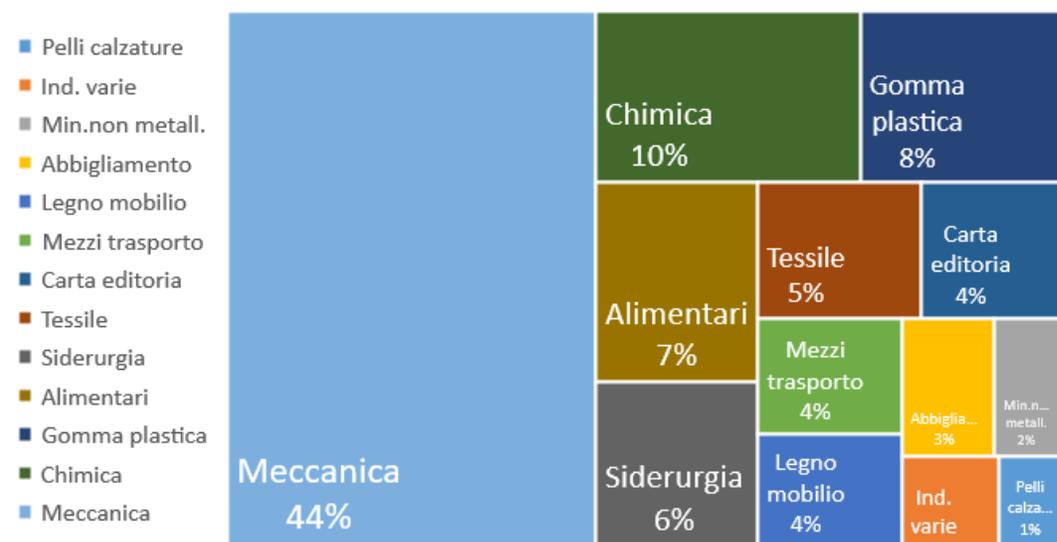
In marzo in Italia, secondo dati Istat, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC), al lordo dei tabacchi, aumenta dell'1% su base mensile (del +6,5% su base annua, da +5,7% del mese precedente). L'inflazione acquisita per il 2022 è pari a +5,2% (+1,5% per la componente di fondo), l'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) aumenta del 7,0% su base annua (da +6,2% di febbraio). Nel mese di marzo, l'inflazione di fondo, al netto di energetici e alimentari freschi, accelera da +1,7% a +1,9%; quella al netto dei soli beni energetici passerebbe da +2,1% a +2,5%. Per lo stesso mese, l'indice del clima di fiducia dei consumatori passa da 112,4 a 100,8; flessione più contenuta per l'indice composito del clima di fiducia delle imprese (da 107,9 a 105,4). Prometeia stima una contrazione dell'1,8% per la produzione industriale italiana nel primo trimestre 2022, mentre il valore aggiunto sarebbe stabile – secondo le ultime stime preliminari elaborate da Istat a fine aprile.

L'industria in Lombardia, consta di un capillare sistema imprenditoriale composto da poco meno di 13.700 unità locali di imprese con un organico superiore ai 10 dipendenti; complessivamente occupano circa 611.000 lavoratori. Si tratta prevalentemente di unità locali di piccole e medie dimensioni, che rappresentano la parte numericamente più cospicua, mentre quelle con più di 200 dipendenti (circa il 3% delle unità locali attive), occupano poco più di due addetti sui dieci.

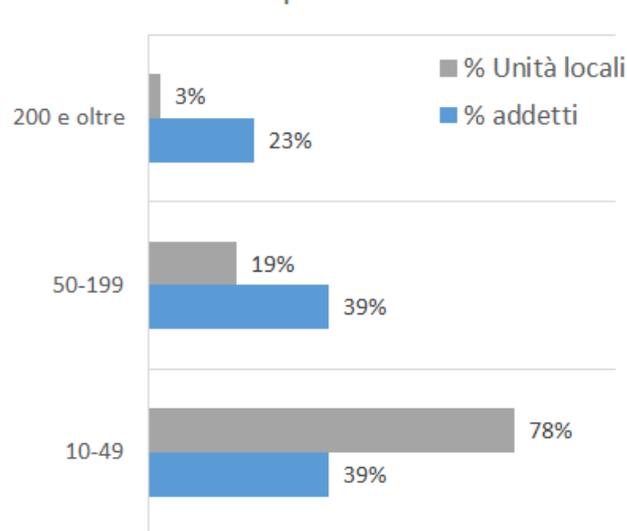
Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
10-49	611	951
50-199	592	537
200 e più	296	186
Totale	1.499	1.674

Distribuzione imprese e addetti per settore e classe dimensionale Imprese con 10 addetti o più

% addetti per settore



% addetti per dimensione



Il campione di riferimento supera ampiamente quello teorico con più di 1.600 imprese che hanno compilato il questionario.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2018

- Il quadro congiunturale dell'industria lombarda è positivo nel primo trimestre 2022 con i principali indicatori in crescita su base trimestrale – anche se si rileva un rallentamento rispetto alle rilevazioni dei mesi precedenti.
- Aumenta la produzione industriale e si rafforza l'uso degli impianti – stabilmente sopra la soglia del 70% - ed anche il periodo di produzione assicurata dal portafoglio ordini.
- Le imprese più grandi si confermano più forti e, grazie ad una marcata propensione all'export, beneficiano di ordini esteri in espansione. Anche il mercato interno risulta dinamico questo trimestre.
- Positivi in particolare gli ordini esteri, che nel comparto industriale sono in ulteriore crescita e si dimostrano essere positivamente correlati alla crescita a livello settoriale dell'indice della produzione.
- Settori trainanti sono la meccanica, seguita da pelli calzature, mezzi di trasporto e gomma plastica.
- Le dinamiche rilevate a livello globale sulle forniture che dilatano prezzi e tempi, si riflettono in rincari di forte e crescente impatto sulle imprese del comparto industriale, con un aumento su base congiunturale dei prezzi che sfiora il +16% e raggiunge il +47% a livello tendenziale.
- In crescita più sostenuta le imprese produttrici di beni d'investimento, ed i settori ad alta tecnologia e di specializzazione.
- Il quadro delle aspettative risente del clima geopolitico internazionale. Atteso un peggioramento rispetto alla chiusura del 2021, ma il saldo dei giudizi per l'industria resta al momento positivo per tutti gli indicatori.
- Leggero calo nelle aspettative sull'occupazione (erano salite a fine 2021) e sul fatturato. Peggiorano le aspettative su domanda estera e produzione, ma prevalgono aspettative di stabilità per circa 6 imprese su 10.

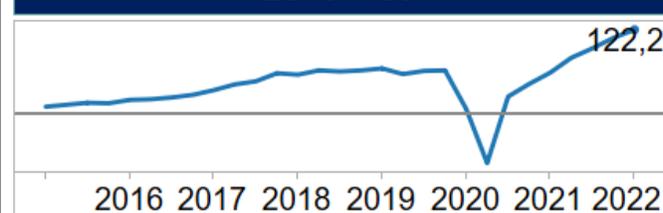
INDUSTRIA - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2021				2022
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	2,7	3,4	2,1	2,3	1,8
Ordini interni	4,9	4,4	3,5	4,6	2,7
Ordini esteri	4,6	4,9	4,2	4,1	4,0
Fatturato totale	2,2	12,0	0,9	3,4	1,7
Quota fatturato estero (1)	39,6	38,7	38,7	38,7	38,9
Prezzi materie prime	8,1	11,0	10,8	10,6	15,9
Prezzi prodotti finiti	3,0	5,0	5,1	5,4	8,3

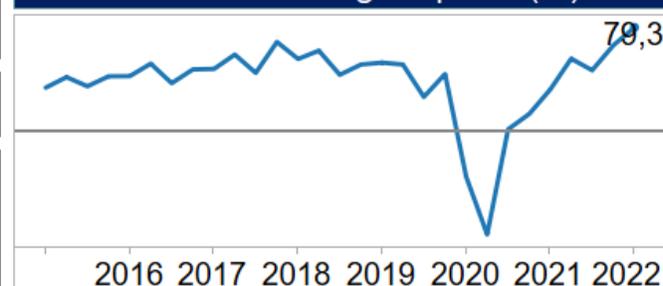
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

**Indice produzione
Dati destagionalizzati - Base anno
2010=100**



Tasso utilizzo degli impianti (%)



I risultati delle rilevazioni del 2021 risentivano delle dinamiche degli approvvigionamenti, lenti e costosi, presentando una progressiva riduzione dei tassi di crescita. Questo effetto negativo prosegue nel 2022, portando ad un ulteriore rallentamento della crescita della produzione, che comunque si riconferma.

Gli ordini esteri continuano ad apportare un significativo contributo positivo, rimarcando una crescita del +4%. Rallenta, invece, la componente domestica che quasi dimezza la variazione congiunturale. Resta stabile la quota di fatturato estero.

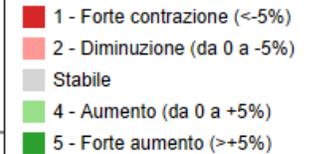
Complessivamente, e nonostante le problematiche che influiscono negativamente sulla gestione caratteristica, la produzione segna +1,8% su base trimestrale – anche grazie a una produzione assicurata dagli ordini in crescita da alcuni trimestri. L’incremento dell’indice della produzione destagionalizzato è confermato dal rafforzamento ulteriormente del tasso di utilizzo degli impianti, che arriva a sfiorare l’80% come dato medio.

Pesante il bilancio prezzi: si sfiora il +16% per le materie prime, aggravando i già preoccupanti dati del 2021, con un ulteriore impatto sui prezzi dei prodotti finiti (+8,3%).

Il fatturato complessivo si ferma a +1,7% - dato positivo ma, pur beneficiando della spinta dei prezzi di vendita, dimezza la variazione registrata a fine 2021.



Fonte: Unioncamere Lombardia



I dati tendenziali del primo trimestre 2022 riacquistano significatività, liberandosi dei forti rimbalzi registrati nel 2021 che scontavano le dinamiche legate all'emergenza Covid con il crollo del primo semestre 2020 e il guizzo di ripresa nella seconda metà dell'anno. La variazione tendenziale del primo trimestre 2022 sfiora ancora il +11% per la produzione.

Bene gli ordinativi, mentre il dato sul fatturato – supera il +19% – beneficia dell'incremento dei prezzi di vendita, che nel 2021 segna variazioni rilevanti.

In leggero peggioramento le frequenze rilevate sulla produzione: cala il numero di coloro che presentano forte aumento della produzione, a beneficio di coloro che segnalano contrazioni – anche marcate.

Interessante la valutazione sulle medie annue, che presentava un 2019 già in forte rallentamento. Le variazioni registrate nel 2021 rispetto ai dati medi ante crisi, rinforzano l'idea di una coda di ripresa post Covid di forte sostegno all'economia regionale, in cui la spinta degli ordinativi – soprattutto esteri – si fa massiccia e regala al fatturato un +12,1%.

	INDUSTRIA									VARIAZIONI MEDIE ANNUE		
	2020				2021				2022	2019	2020	2021
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1			
Giacenze materie prime (1)	7,9	6,4	1,6	-0,7	-6,9	-9,3	-8,8	-5,0	-5,4	1,7	3,8	-7,5
Giacenze prodotti finiti (1)	5,5	5,6	0,2	-2,4	-4,6	-6,0	-8,1	-8,4	-6,9	-0,4	2,2	-6,8
Produzione assicurata (2)	56,9	56,6	60,7	64,5	74,0	76,1	75,7	81,5	82,2	65,1	59,7	76,8

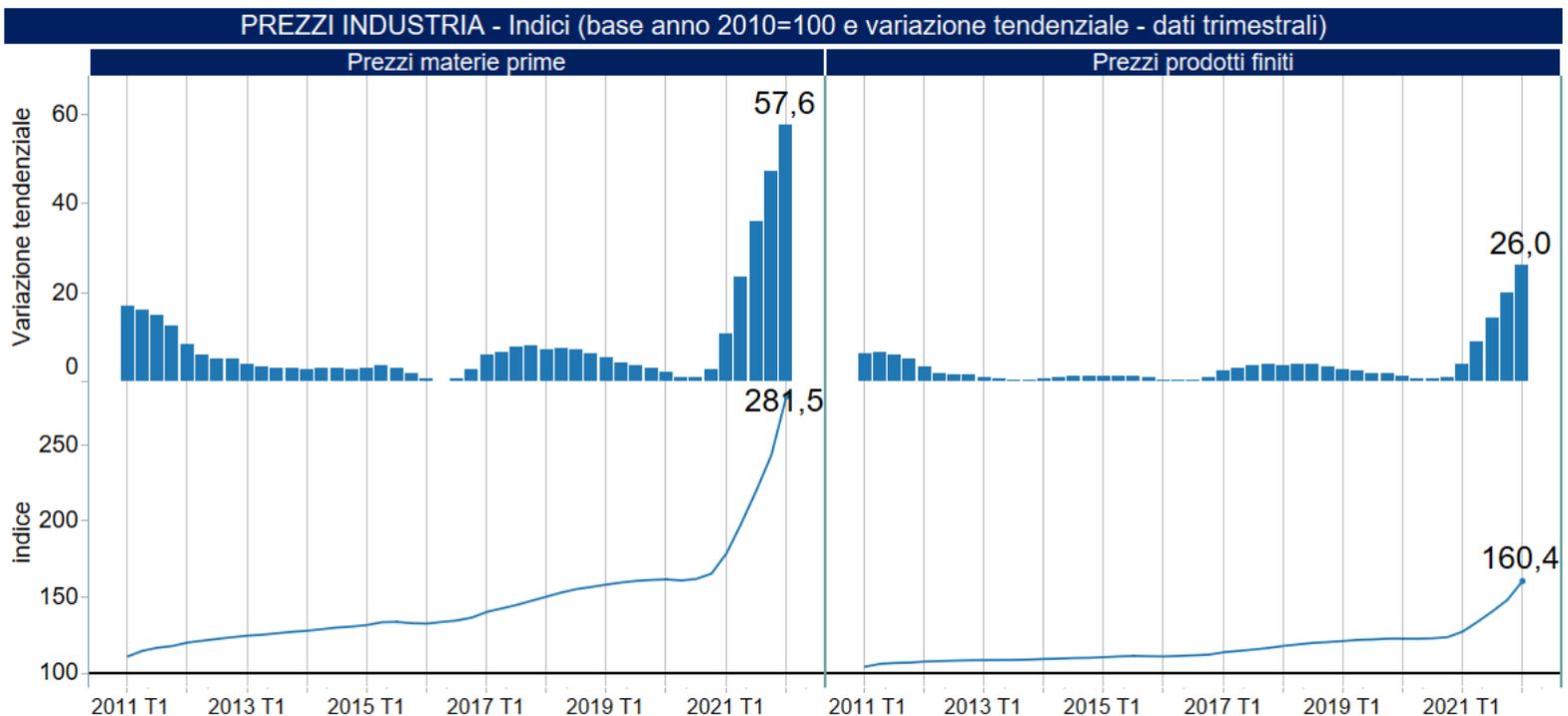
(1) Saldo giudizi aumento-diminuzione
(2) Numero di giornate
Fonte: Unioncamere Lombardia

I dati sulla produzione e sull'utilizzo degli impianti, paiono già presentare un sistema produttivo ben funzionante, che rallenta la crescita ma non retrocede. In effetti uno sguardo agli altri indicatori congiunturali per il mondo industriale, rafforza la percezione di una gestione caratteristica che continua la fase espansiva, nonostante problematiche al momento di difficile risoluzione.

La produzione assicurata dal portafoglio ordini balza in avanti, aumentando di quasi una giornata rispetto alla chiusura di fine 2021, anno straordinariamente positivo anche nel dato medio di questo indicatore. Rispetto al 2019, scevro di accadimenti particolarmente sconvolgenti, il 2021 registra un incremento nella produzione assicurata da 65 giorni circa ai 76,8 dell'anno appena concluso.

Il nodo forniture, al contrario, è reso ancora più eclatante dai dati in tabella che non solo presentano prezzi straordinariamente crescenti per le materie prime ed in ulteriore risalita in questo inizio 2022, ma rilevano anche scarsità nella disponibilità dei materiali. Il 2020, come noto, bloccando le attività ha generato dinamiche di magazzino emergenziali – durante e nelle fasi successive al lockdown. Il 2021 ha subito nettamente le politiche speculative sui mercati, gli incrementi dei prezzi ed i ritardi delle forniture. Il dato sul 2022 sembra seguire il leggero rallentamento già registrato da fine 2021.

Rimangono non confermate dinamiche specifiche di gestione caratteristica, tra erosione di marginalità, difficoltà ad evadere gli ordinativi e timori legati alle penali per mancato rispetto dei contratti.

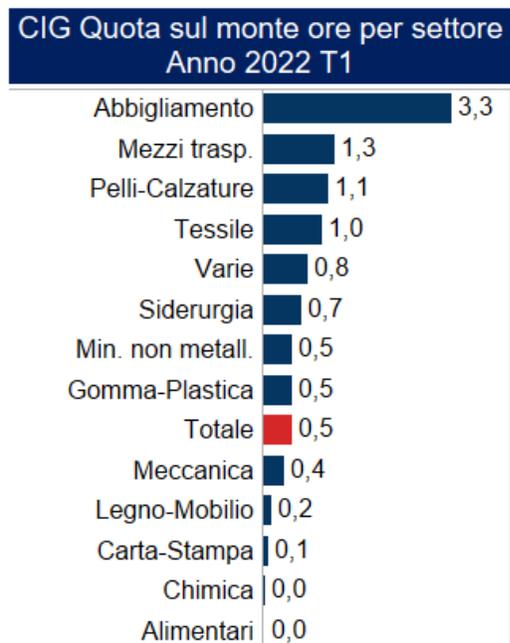
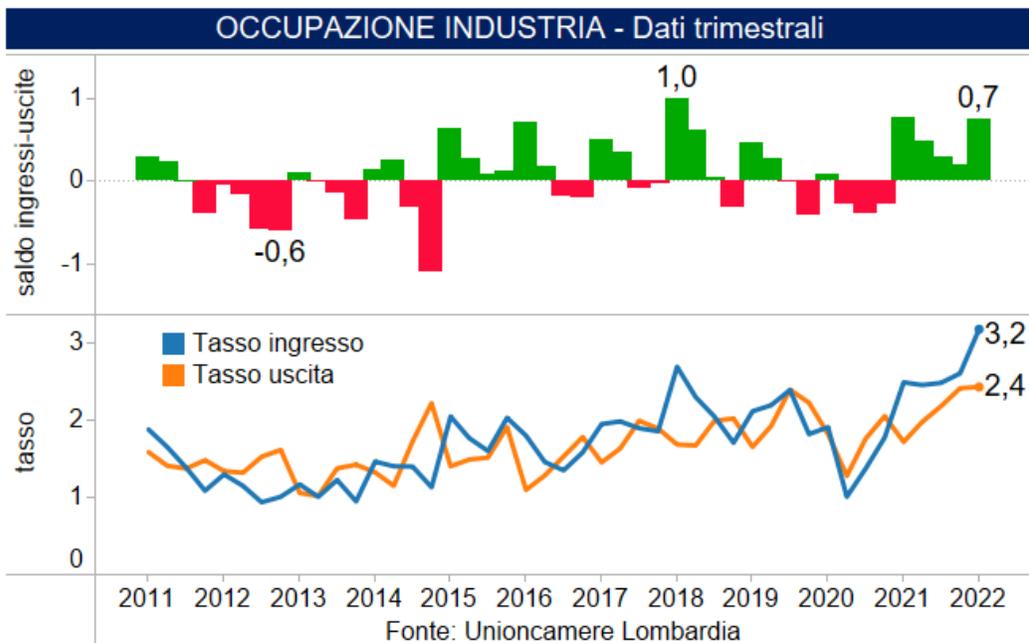


I grafici rappresentano le dinamiche rilevate nei prezzi dei materiali per la produzione e dei prodotti finiti. Due considerazioni emergono facilmente allo sguardo. La prima fa riferimento all'andamento delle variazioni tendenziali. Si nota, con maggior evidenza che nell'analisi dell'andamento dell'indice proposta poco sotto, come gli andamenti dei prezzi dei materiali determinino riflessi ben più fluidi e contenuti nei prezzi dei prodotti finiti.

Fonte: Unioncamere Lombardia

La seconda considerazione fa riferimento alla ciclicità dei rialzi tendenziali, in sinuosa evoluzione nell'ultimo decennio, ed alla straordinaria invasività della situazione emersa post Covid.

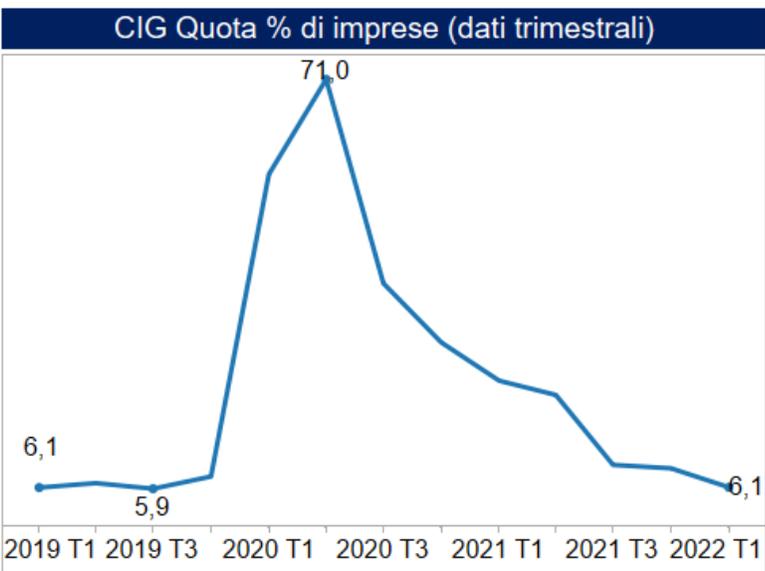
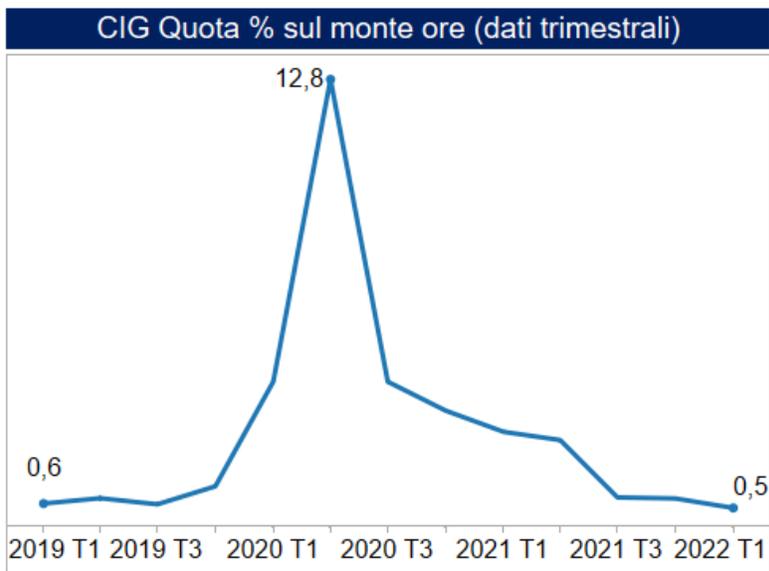
I numeri rilevati, sia in termini di variazioni tendenziali sia nella rappresentazione dell'indice dei prezzi, esprimono con forte immediatezza la criticità delle condizioni economiche di fornitura. Dal 2010, anno base, la curva degli indici dei prezzi si muove con un tasso di crescita quasi lineare. Per i materiali, i rincari rilevati da metà 2020, già mostrano variazioni non ordinarie, che su base trimestrale si mostrano profondamente gravi. In ritardo appare la curva dell'indice per i prodotti finiti, che rimane su valori molto più contenuti.



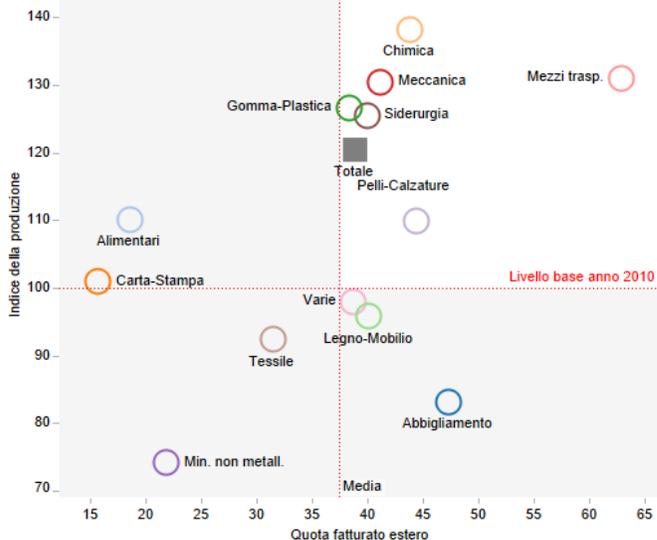
L'occupazione in questo primo trimestre 2022 presenta dati positivi, sia sul versante flussi occupazionali sia sul versante Cassa Integrazione. I tassi di ingresso e di uscita del trimestre sono entrambi in aumento, ma la maggior vivacità degli ingressi e l'assestamento delle uscite, portano ad un saldo positivo (+0,7%).

Il ricorso alla CIG continua a diminuire, raggiungendo il livello minimo, con una quota sul monte ore trimestrale dello 0,5%. Solo 4 settori presentano ancora una quota di CIG superiore all'1%, e tra questi spicca l'Abbigliamento che raggiunge il 3,3%.

L'ISTAT conferma un buon andamento con una forte crescita di contratti a termine. Il tasso di occupazione nazionale raggiunge il 59,9%.



Produzione e quota fatturato estero



Quota % trimestre T1 anno 2022

	Quota fatturato estero	Tasso utilizzo impianti
Pelli-Calzature	44,4	73,5
Abbigliamento	47,3	86,3
Tessile	31,4	75,1
Varie	38,7	74,9
Min. non metall.	21,8	78,4
Totale	38,9	79,3
Meccanica	41,2	80,4
Alimentari	18,5	77,1
Carta-Stampa	15,7	80,5
Legno-Mobilio	40,1	79,8
Siderurgia	39,9	78,3
Gomma-Plastica	38,3	81,4
Chimica	43,8	75,6
Mezzi trasp.	62,8	80,2

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2022

	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Pelli-Calzature	29,0%	31,7%	39,0%	25,3%	31,7%
Abbigliamento	27,6%	32,0%	53,3%	39,0%	20,8%
Tessile	22,8%	33,7%	28,5%	28,5%	56,3%
Varie	12,7%	10,8%	14,8%	6,3%	58,4%
Min. non metall.	11,5%	23,0%	24,0%	16,8%	60,0%
Totale	10,7%	19,1%	18,0%	16,0%	57,6%
Meccanica	10,2%	17,1%	18,9%	16,3%	65,2%
Alimentari	10,1%	18,3%	15,5%	14,1%	37,2%
Carta-Stampa	10,1%	18,2%	9,7%	15,7%	68,0%
Legno-Mobilio	9,7%	15,8%	10,9%	18,0%	61,2%
Siderurgia	9,4%	31,1%	23,2%	15,1%	74,2%
Gomma-Plastica	7,5%	17,5%	8,8%	11,6%	66,3%
Chimica	5,9%	19,9%	13,8%	12,5%	50,1%
Mezzi trasp.	3,4%	8,6%	3,0%	3,3%	33,1%

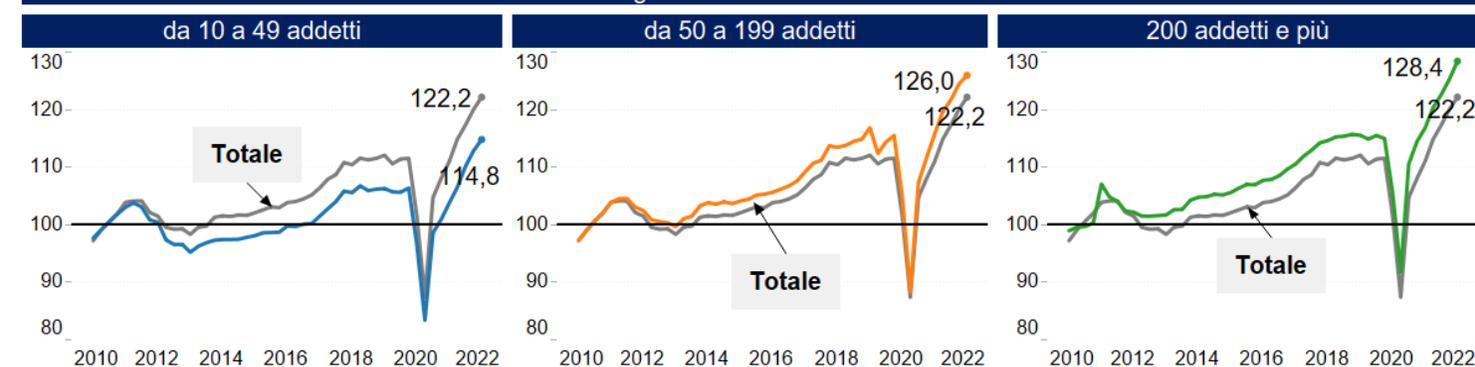
La produzione registra un +1,8% su base congiunturale e +11,2% tendenziale. Il grafico correla indice della produzione e quota di fatturato estero sottolineando, nella dislocazione dei settori, come quelli con maggior propensione all'export registrino al contempo una miglior performance produttiva, con l'indice della produzione oltre quota 2010=100. Fanno eccezione **l'abbigliamento**, in ritardo nel recuperare i livelli produttivi del passato nonostante risultati complessivamente positivi e un tasso di utilizzo degli impianti superiore alla media, e **l'alimentare** che, pur con una quota estera del 18,5%, registra un indice delle produzione ben oltre quota 100.

Complessivamente, nessun settore presenta un tasso di utilizzo degli impianti inferiore alla soglia del 70%.

Spiccano i prezzi dei materiali per **la siderurgia** (+74,2%), mentre **l'abbigliamento** segna la variazione più contenuta (+20,8%).

Fonte: Unioncamere Lombardia

INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE
Industria - Dati destagionalizzati - indice base media 2010=100



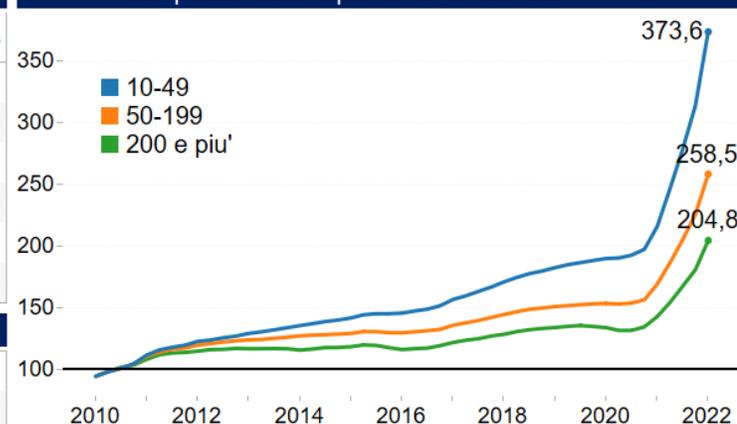
L'indice di produzione rileva un andamento crescente anche nel primo trimestre, raggiungendo il valore 122,2. L'analisi di dettaglio presenta tuttavia dinamiche leggermente difformi per le **imprese più piccole**, per le quali la curva resta stabilmente al di sotto della media.

Le **piccole imprese** confermano una maggior fragilità, sia perché meno votate ai mercati esteri, sia in ragione dei rincari subiti a monte con un incremento dei prezzi delle materie prime su base tendenziale quasi doppio rispetto a quanto registrato nelle imprese più grandi. Ciò impatta sulla gestione caratteristica. La produzione aumenta ma il tasso di utilizzo degli impianti nel primo trimestre è fermo a 76,4%, mentre per le imprese più grandi supera l'80%. Meno dinamico anche il mercato interno.

Variazioni tendenziali - T1 2022

	10-49	50-199	200 e piu'
Produzione	11,2	9,2	12,0
Fatturato totale	18,0	19,0	21,8
Ordini esteri	14,6	14,3	29,0
Ordini interni	15,1	14,3	19,8
Prezzi materie prime	72,9	52,6	43,0
Prezzi prodotti finiti	31,2	24,6	20,4

Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100



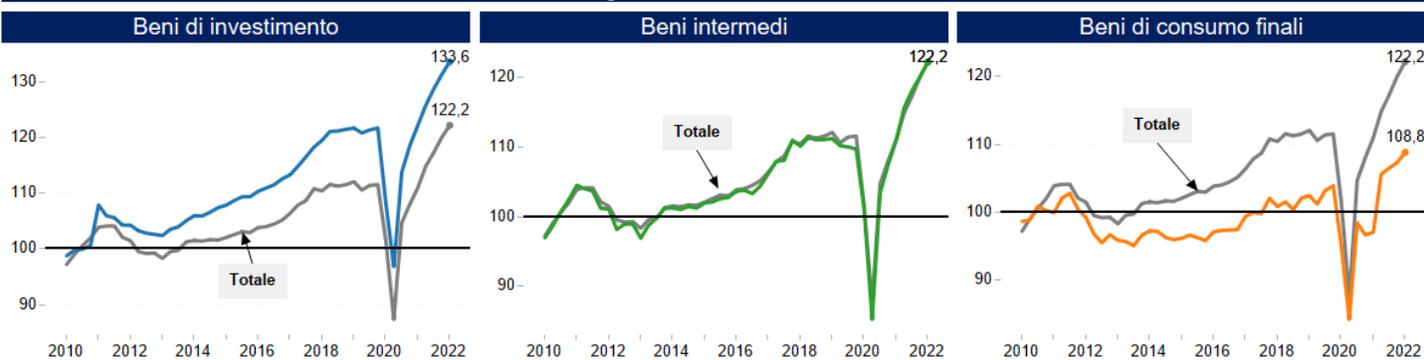
Altri indicatori - T1 2022

	10-49	50-199	200 e piu'
Quota fatturato estero (1)	22,8	43,9	56,1
Tasso utilizzo impianti (2)	76,4	81,2	80,7

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

Le **imprese più grandi** si confermano forti, con marcata propensione ai mercati esteri, ordini interni e soprattutto esteri particolarmente in espansione. I prezzi applicati a valle, per tutte le categorie, presentano incrementi dimezzati rispetto a quelli subiti a monte.

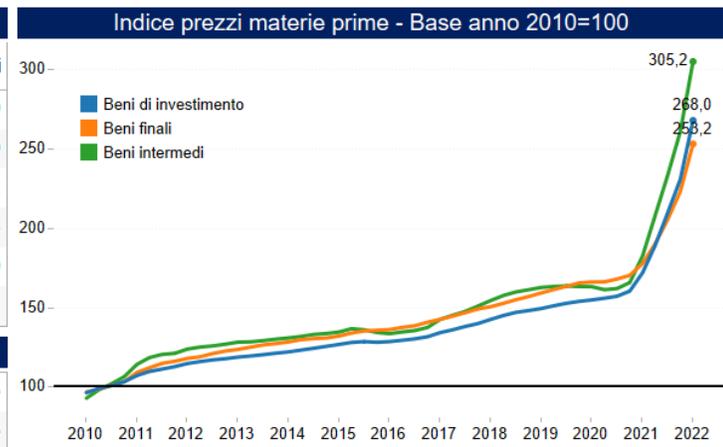
INDICE DELLA PRODUZIONE PER DESTINAZIONE ECONOMICA DEI BENI
Industria - Dati destagionalizzati - indice base media 2010=100



I **beni intermedi** presentano un andamento storicamente allineato all'andamento della curva totale dell'indice della produzione. Al contrario, i **beni di consumo finali** vi si discostano marcatamente e chiudono il primo trimestre 2022 a 108,8 ma con rincari subiti nelle materie prime meno marcati rispetto agli altri comparti. In particolare, sono i **beni intermedi** a registrare la variazione tendenziale maggiore nei prezzi dei materiali. Entrambe le categorie, presentano un tasso di utilizzo degli impianti inferiore al dato medio, mentre i **beni d'investimento** superano l'81%. La variazione tendenziale della produzione è del 9,7%, segno che la fase positiva continua nel trimestre in corso pur scontando un mercato domestico poco stimolante (cresce meno su base tendenziale) e un incremento

Variazioni tendenziali			
	Beni di investimento	Beni intermedi	Beni finali
Produzione	11,0	11,7	11,0
Fatturato totale	16,6	22,6	18,0
Ordini esteri	20,7	20,1	12,2
Ordini interni	22,8	19,9	15,4
Prezzi materie prime	43,9	57,3	31,0
Prezzi prodotti finiti	15,6	26,5	11,1

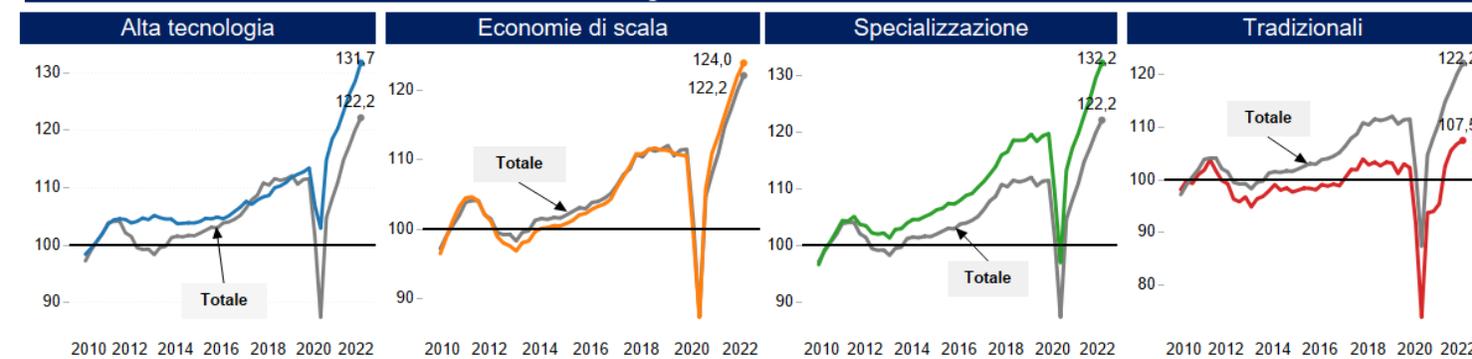
Altri indicatori			
	Beni di investimento	Beni intermedi	Beni finali
Quota fatturato estero (1)	47,5	34,4	35,5
Tasso utilizzo impianti (2)	80,1	77,6	76,5



(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

del fatturato inferiore rispetto ai beni intermedi ed ai beni finali. Si conferma quanto già rilevato nella classificazione delle imprese per dimensione aziendale: i prezzi applicati a valle, per tutte le categorie, presentano incrementi dimezzati rispetto a quelli subiti a monte.

INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSIFICAZIONE PAVITT Industria - Dati destagionalizzati - indice base anno 2010=100



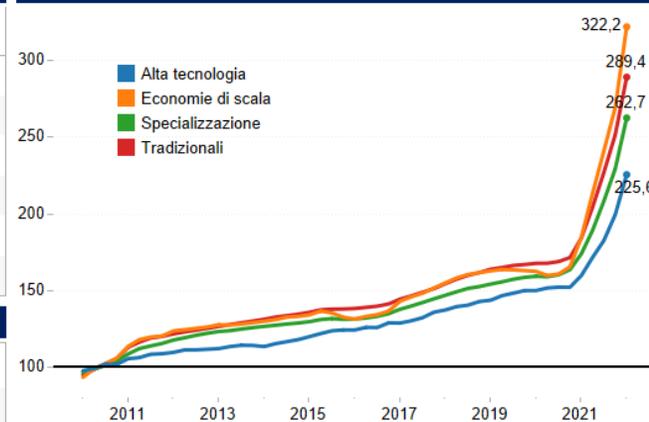
L'ultima classificazione proposta scompone l'indice della produzione secondo i settori Pavitt, sottolineando il gap tra settori ad alta tecnologia e specializzazione, ed i settori ad economie di scala e tradizionali.

I settori più sensibili agli incrementi straordinari dei prezzi delle materie prime son quelli ad **economie di scala**, +74,3% su base tendenziale. Per i **settori tradizionali** si scende, ma rimangono valori fuori dalla norma a +57%. Rincari minori, ma è pur sempre +41,2%, per i **settori ad alta tecnologia**. Beneficiano di una domanda estera in decisa espansione a livello tendenziale (ma la quota di fatturato estero è sotto il 40% ed il mercato domestico è ben poco dinamico).

Variazioni tendenziali - T1 2022

	Alta tecnologia	Economie di scala	Specializzazione	Tradizionali
Fatturato totale	16,0	23,3	16,8	21,7
Ordini esteri	24,0	14,6	18,5	19,3
Ordini interni	9,6	12,8	16,8	20,1
Prezzi materie prime	41,2	74,3	51,0	57,0
Prezzi prodotti finiti	11,8	38,3	20,7	25,8
Produzione	10,4	9,0	10,4	13,7

Indice prezzi materie prime - Base anno 2010=100

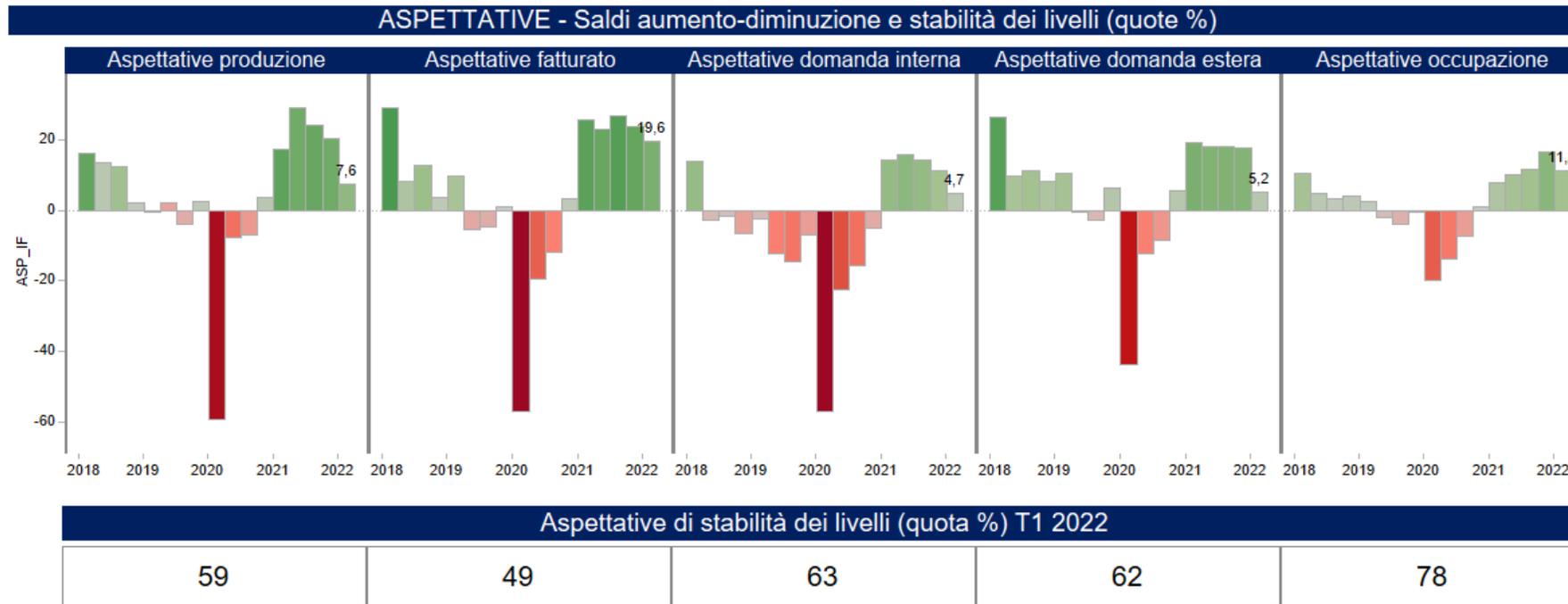


Altri indicatori - T1 2022

	Alta tecnologia	Economie di scala	Specializzazione	Tradizionali
Quota fatturato estero (1)	60,7	28,5	43,4	37,2
Tasso utilizzo impianti (2)	78,6	79,1	80,1	78,1

(1) Quota del fatturato estero sul totale realizzato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

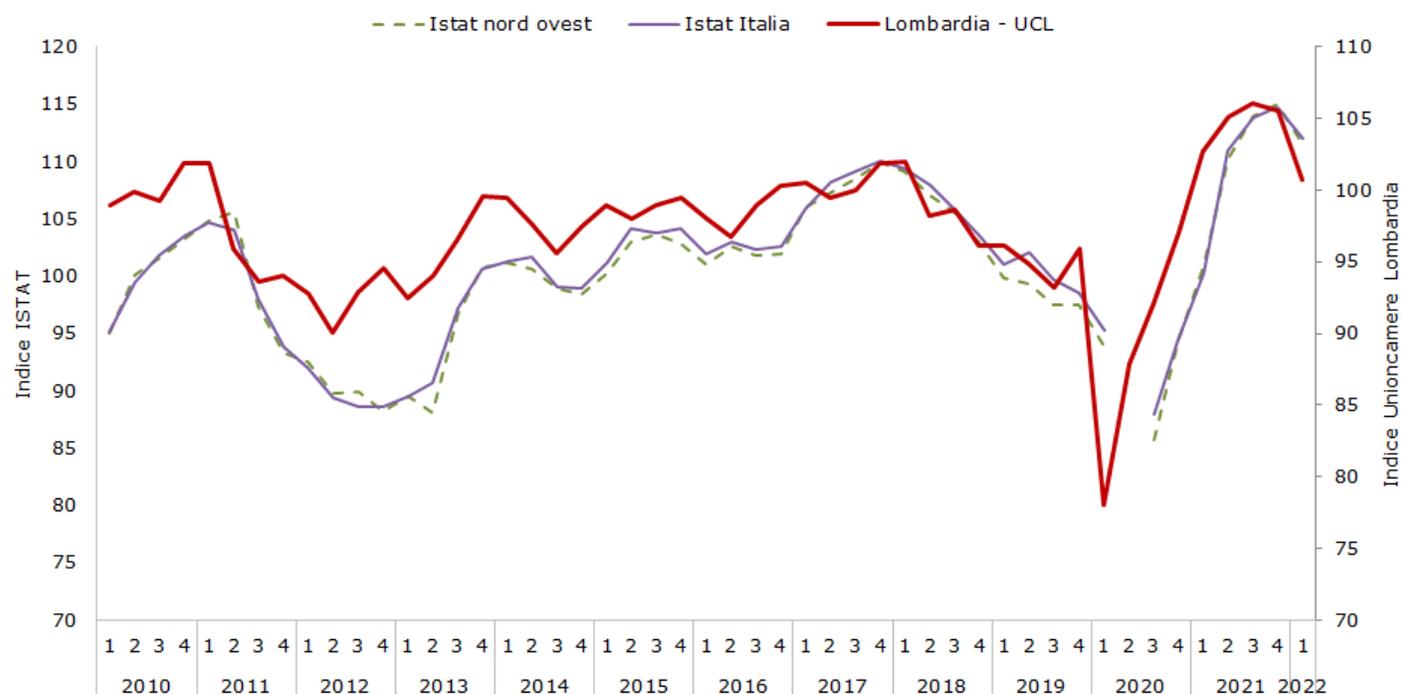
Forte propensione all'export per **settori a economie di scala** con una quota di fatturato oltre il 60%. Per i **settori ad alta tecnologia** l'incremento di prezzo trasferito sui mercati a valle risulta meno che proporzionale rispetto a quanto accade negli altri settori. Per i settori a **economie di scala** il rapporto è 1 a 2.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il primo trimestre 2022 rileva forte sensibilità ai conflitti internazionali ed alle conseguenze che si determinano nell'economia, e che si sommano a difficoltà gestionali già evidenti nel 2021 sui mercati globali - riflettendo un quadro di aspettative che peggiora rispetto alla situazione di fine 2021. Le aspettative restano al momento positive per tutti gli indicatori ma con un evidente tendenza al ribasso. In particolare, si rileva un leggero calo nelle aspettative sull'occupazione (ma erano salite a fine 2021 e si posizionano ora sul livello del terzo trimestre 2021, con attese di stabilità per poco meno di 8 imprese su 10) e sul fatturato. Le contrazioni più significative sono attese sulla domanda, estera e interna, e sulla produzione. Per questi indicatori prevalgono aspettative di stabilità per circa 6 imprese su 10.

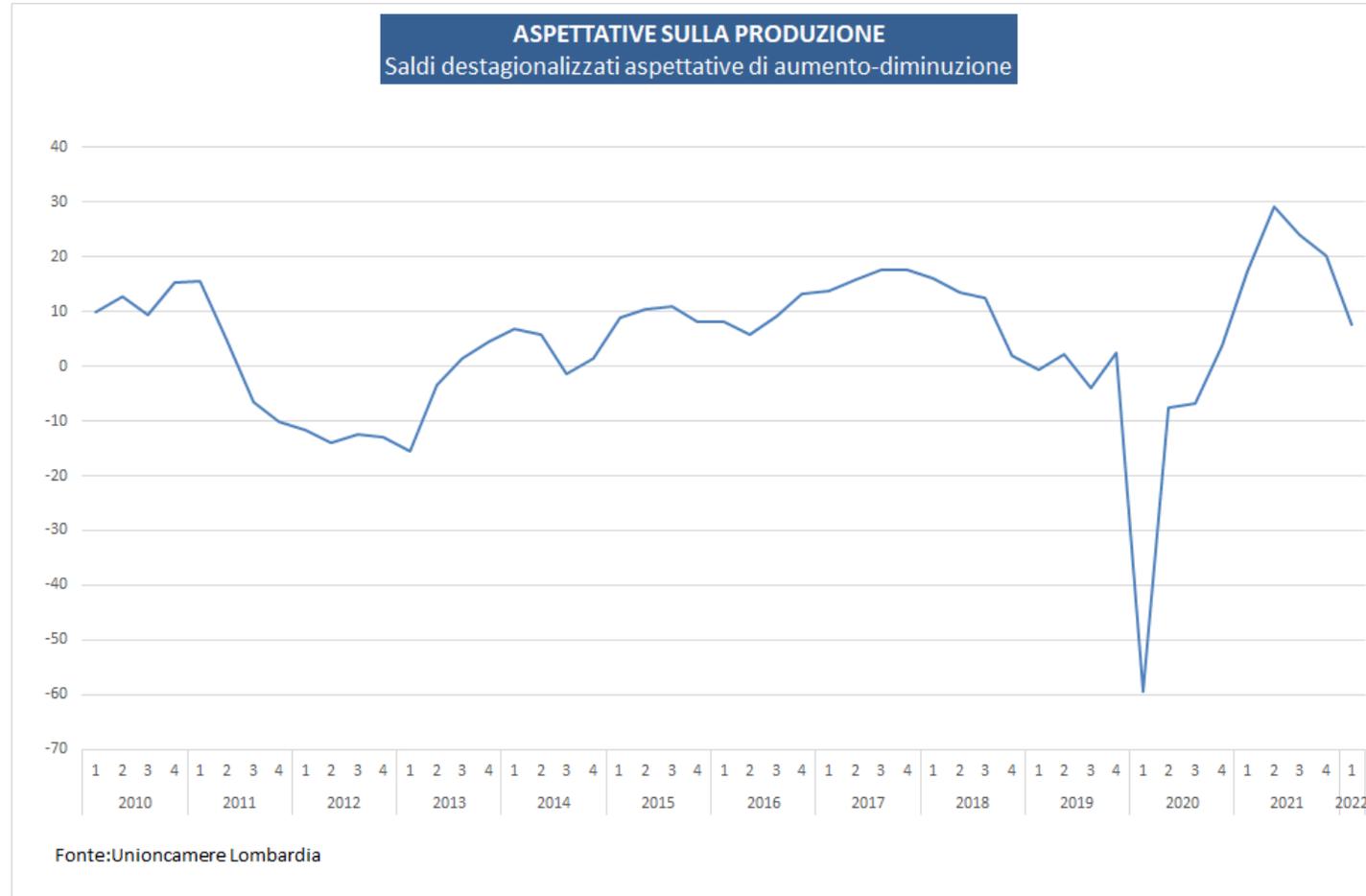
CLIMA DI FIDUCIA DELLE IMPRESE
Numero indice base media 2010=100 (dati destagionalizzati)



Dato Lombardia fonte Unioncamere Lombardia - Dato Italia e Nord-Ovest elaborazione Unioncamere Lombardia su dati Istat
Nota: Il dato ISTAT del secondo trimestre 2020 è incompleto in quanto ad aprile non è stata realizzata l'indagine

Il quadro delle aspettative dell'industria rispecchia quanto rilevato da Istat e Unioncamere Lombardia con la curva dell'indice composito sul clima di fiducia delle imprese. In particolare l'andamento delle tre curve bene evidenzia una forte e costante crescita, che a partire dal primo trimestre 2021 segna progressivamente nuovi punti di massimo storico. A partire dal quarto trimestre 2021 la curva inizia a flettere, per subire una repentina e sensibile contrazione nel primo trimestre 2022. Nell'ultimo periodo di rilevazione, il clima di fiducia lombardo supera di poco il valore di 100 (100,7), livello base anno 2010. Più caute le rilevazioni Istat, che ricalcano ma con minor incisività, gli andamenti presentati.

Per il mese di aprile, Istat rileva il clima di fiducia a 109,6 per il nord-ovest (il primo trimestre si chiudeva a 111,4), mentre il dato mensile per l'Italia sarebbe pari a 110, con un leggero peggioramento rispetto al 112 rilevato nella media del trimestre in esame, ma in miglioramento rispetto ai dati di marzo. Secondo Istat, nell'industria manifatturiera l'indice di fiducia rimane sostanzialmente stabile.



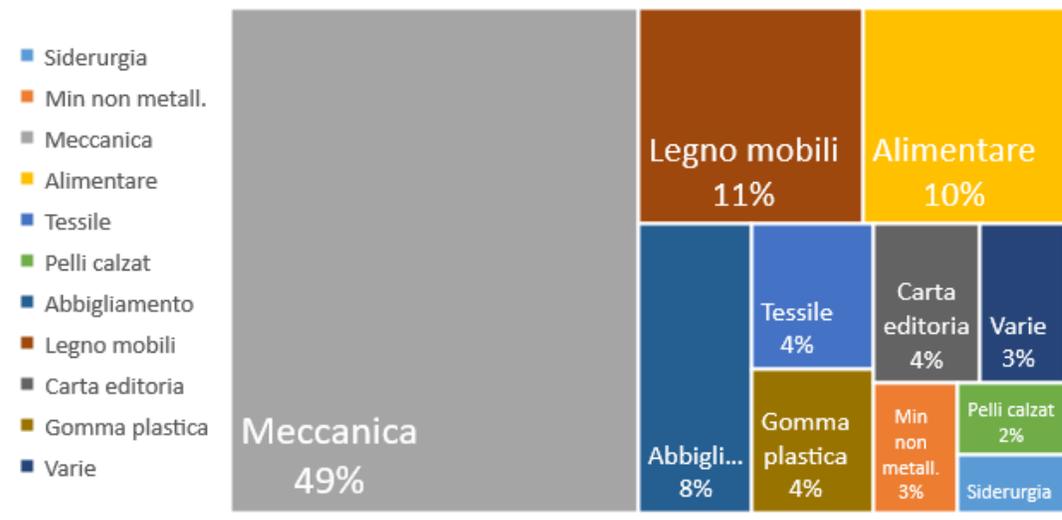
Quadro in peggioramento nelle aspettative sulla produzione per le imprese lombarde, che già rilevavano dinamiche decrescenti nel 2021 pur rimanendo nel quadrante positivo. Il notevole recupero registrato fino al secondo trimestre 2021 segnando un massimo storico di rilievo, risulta poi in progressivo calo nella seconda metà dell'anno con una sempre maggior incidenza delle aspettative di diminuzione dei livelli produttivi.

Per la componente artigiana della manifattura lombarda, il campione particolarmente cospicuo raccoglie 1.307 realtà, ampiamente superiore al campione teorico di 1.103. Dai dati ISTAT relativi all’universo di riferimento emerge un sistema delle imprese artigiane con 3 addetti o più, prevalentemente polarizzato sulla meccanica, che occupa circa la metà degli addetti, seguita da legno mobili, 11% del totale, e alimentare, 10%.

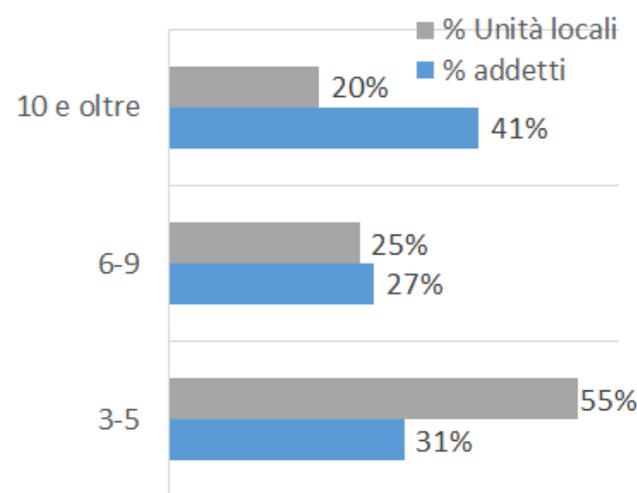
Classe dimensionale	Campione teorico	Campione effettivo
3-5	359	550
6-9	333	355
10 e più	411	402
Totale	1.103	1.307

Distribuzione imprese artigiane e addetti per settore e classe dimensionale
Imprese con 3 addetti o più

% addetti per settore



% addetti per dimensione



Il campo di osservazione è caratterizzato da una dimensione prevalentemente contenuta. Nel complesso, il 55% delle unità locali presenta un numero di addetti compreso tra 3 e 5.

Fonte: elaborazione Unioncamere Lombardia su dati ASIA Istat 2018

- Il primo trimestre 2022 appare positivo per la manifattura artigiana lombarda.
- La curva dell'indice della produzione per il comparto si posiziona significativamente oltre quota 100 (livello base anno 2010) grazie ad una crescita congiunturale particolarmente positiva (+2%).
- Bene il fatturato, in linea con la produzione. Sale il tasso di utilizzo degli impianti. Ordini timidamente positivi, ma periodo di produzione assicurata in leggera contrazione (dopo la crescita straordinaria di fine anno). Il nodo prezzi continua ad essere particolarmente pesante, con incrementi progressivi anche per il comparto artigiano. Spiccano siderurgia, gomma plastica e meccanica con aumenti dei costi per i materiali su base tendenziale che rasentano o superano il 100%.
- A livello settoriale, la scarsa propensione all'export delle imprese artigiane rende complesso correlare performance produttive e mercati esteri. Tra i più performanti, la meccanica – ma a livello tendenziale spiccano la crescita di pelli calzature, abbigliamento, carta stampa. Proprio pelli calzature, che rileva una variazione tendenziale del fatturato che supera il 27%, beneficia di ordini esteri che crescono del 76,2% a livello tendenziale.
- A livello dimensionale, le imprese più piccole (tra 3 e 5 dipendenti) sono quelle con maggiori difficoltà, anche se gli incrementi di prezzo a monte ed a valle hanno valori molto prossimi tra loro e non dipendono dalla dimensione aziendale.
- Nonostante risultati complessivamente positivi nel primo trimestre, le aspettative per il comparto artigiano peggiorano sensibilmente. Peggiorano le aspettative positive che permeavano, con timidezza, i mesi del 2021. Divengono negative le aspettative su produzione, fatturato e ordini, con forte crollo atteso degli ordini interni. Occupazione in lieve tendenza negativa. Molto rilevanti le quote di imprenditori che non si aspettano variazioni di rilievo: dal 59% per la produzione all'85% per l'occupazione.

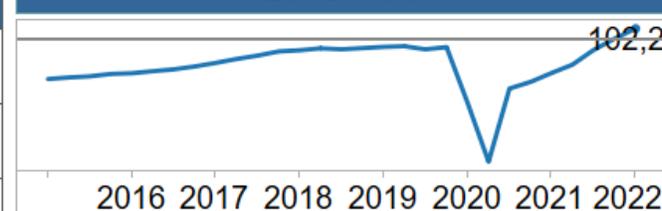
ARTIGIANATO - VARIAZIONI CONGIUNTURALI

	2021				2022
	T1	T2	T3	T4	T1
Produzione	1,9	1,7	3,0	2,3	2,0
Ordini interni	1,6	2,0	2,4	2,4	1,2
Ordini esteri	0,2	1,4	1,2	1,4	1,2
Fatturato totale	2,4	2,4	3,2	3,1	1,9
Quota fatturato estero (1)	6,5	7,4	8,2	7,5	6,9
Prezzi materie prime	9,0	13,8	13,7	14,1	19,8
Prezzi prodotti finiti	3,3	6,1	6,0	6,9	10,0

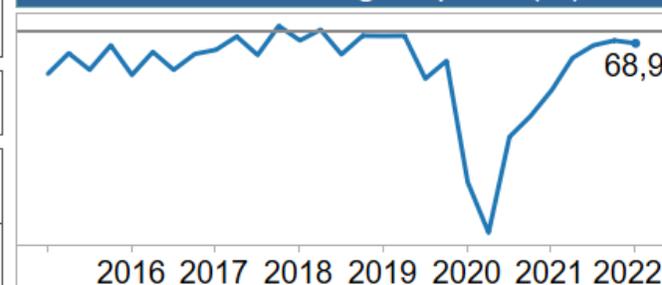
Fonte: Unioncamere Lombardia

(1) Quota del fatturato estero sul fatturato totale realizzato nel trimestre

**Indice produzione
Dati destagionalizzati - Base anno
2010=100**



Tasso utilizzo degli impianti (%)

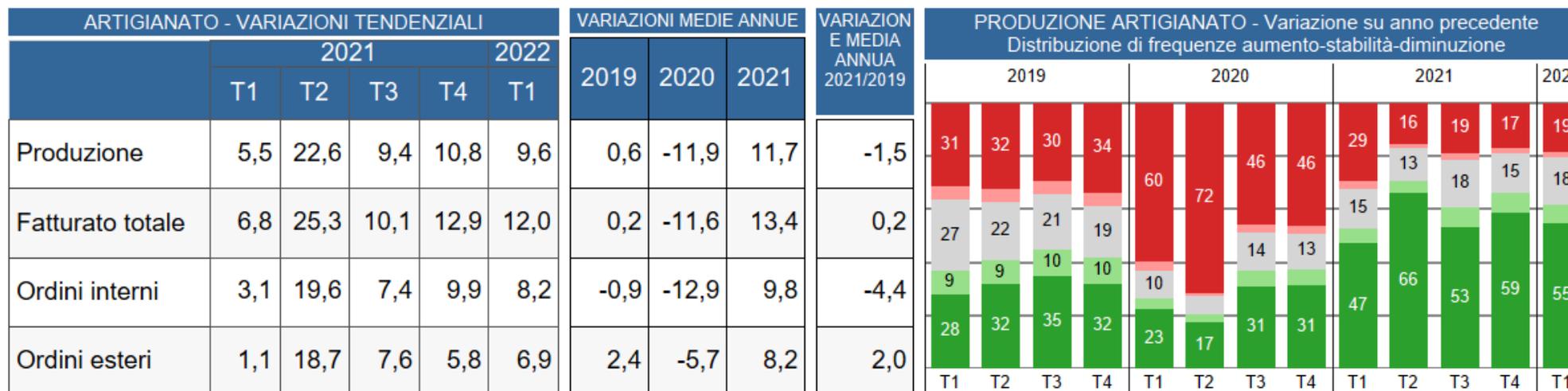


I numeri della congiuntura artigiana lombarda sono tutti positivi: il livello della produzione, come già accennato, cresce del +2% sul trimestre precedente e la curva dell'indice raggiunge quota 102,2 posizionandosi significativamente oltre il livello base anno 2010=100.

Positivi anche gli altri indicatori, nonostante una relazione con l'estero poco rilevante per il comparto artigiano: la quota sul fatturato estero cala leggermente sotto il 7%. Bene gli ordini, domestici ed esteri, che aumentano e impattano positivamente sulla produzione.

L'incremento di fatturato sfiora di poco il +2%, e beneficia sicuramente degli incrementi di prezzo applicati dal comparto sui prodotti finiti. Tali incrementi sono circa la metà dei rincari subiti dalle imprese sulle materie prime: il trimestre in esame segna un ulteriore forte appesantimento degli aumenti di prezzo, che ad inizio anno arrivano a sfiorare di poco il 20%.

Complessivamente, il quadro artigiano si presenta in lenta ma solida crescita in tutti gli indicatori di congiuntura presentati.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Le dinamiche medie del 2021 sono state straordinariamente positive, per quanto non in grado di colmare appieno il crollo degli indicatori subito durante il 2020. In particolare gli ordini interni rimangono pesantemente in ritardo rispetto alla media 2019 (già peraltro in contrazione) e la produzione chiude con un divario pre crisi del -1,5%.

Bene invece il fatturato che già a fine 2021 consentiva di pareggiare i risultati del 2019 beneficiando di incrementi di prezzo nei listini dei prodotti finiti – e gli ordini esteri, che però rappresentano una parte marginale del complesso degli ordini artigiani.

I dati sulla tendenza del primo trimestre 2022 mantengono valori molto alti, soprattutto sul fatturato.

Proprio il fatturato segna un +12% rispetto a inizio 2021. Leggero peggioramento, nonostante valori complessivamente positivi su base congiunturale per la produzione artigiana. La distribuzione di frequenze presenta un aumento dei casi di stabilità e di coloro che rilevano contrazioni forti, a discapito di coloro che indicano un forte aumento della produzione.

	ARTIGIANATO									VARIAZIONI MEDIE ANNUE		
	2020				2021				2022	2019	2020	2021
	T1	T2	T3	T4	T1	T2	T3	T4	T1			
Giacenze materie prime (1)	-6,1	-7,0	-7,8	-9,4	-12,7	-14,5	-14,8	-16,1	-13,3	-9,5	-7,6	-14,5
Giacenze prodotti finiti (1)	-2,6	-3,1	-5,0	-9,9	-8,4	-10,4	-11,3	-11,6	-10,0	-8,9	-5,1	-10,4
Produzione assicurata (2)	31,5	32,0	35,5	35,6	39,4	43,4	46,4	49,2	48,1	42,1	33,6	44,6

(1) Saldo giudizi aumento-diminuzione

(2) Numero di giornate

Fonte: Unioncamere Lombardia

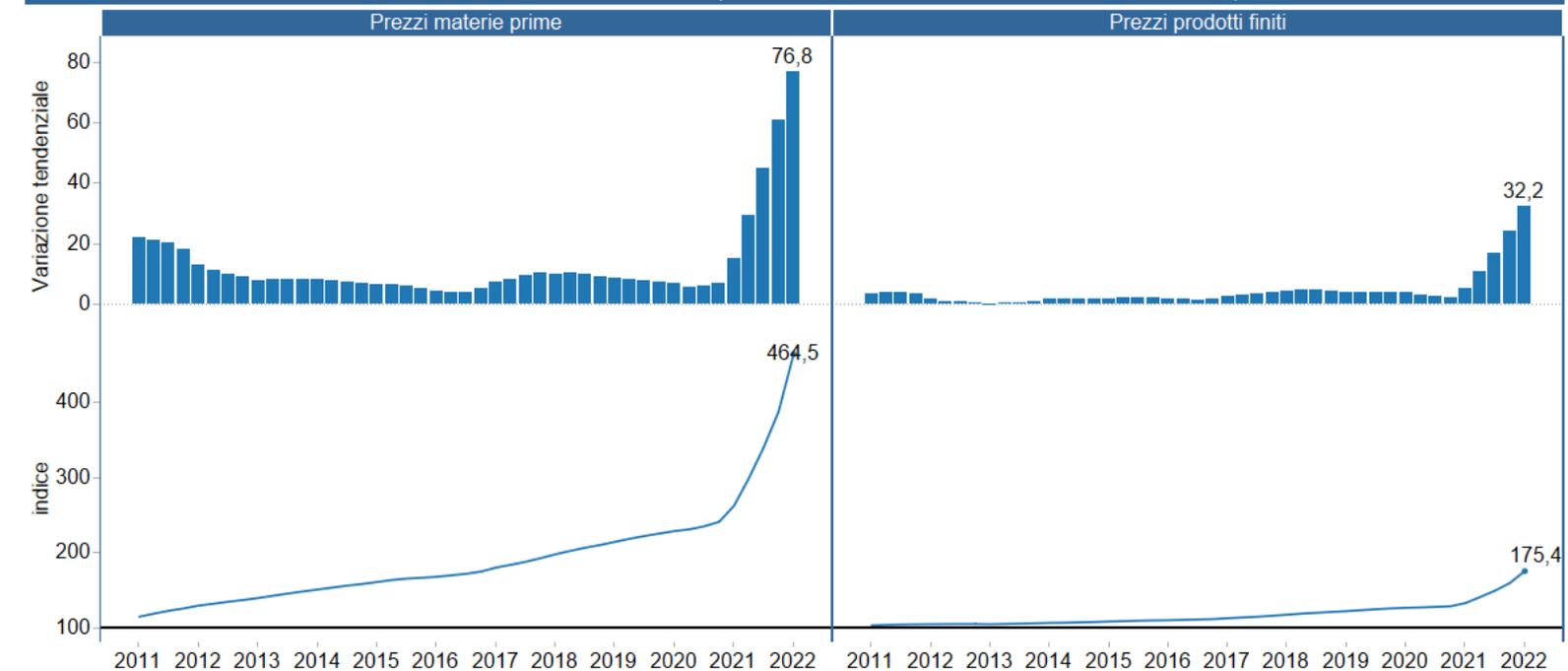
Analizzando la gestione caratteristica, da cui dipende l'incremento del +2% dei livelli produttivi su base congiunturale, emergono le gravi difficoltà sul fronte magazzino, tema ricorrente per il comparto manifatturiero in generale.

Le giacenze dei materiali per la produzione subiscono un ulteriore peggioramento dopo i dati già negativi dei trimestri precedenti.

Permane, in progressione, la valutazione della scarsità di materie prime e prodotti finiti in magazzino con ulteriore peggioramento nel saldo tra i giudizi di eccedenza e scarsità rispetto al trimestre precedente. La dinamica per il magazzino in entrata e quello in uscita si aggrava di trimestre in trimestre dalla seconda metà del 2020.

Il periodo di produzione assicurata cresce da metà 2020, passando dai 32 giorni del secondo trimestre 2020 ai 49,2 di fine 2021, con un tasso di crescita notevole che consentiva una spinta significativa al tasso di utilizzo degli impianti. Il nuovo anno rileva una leggera contrazione nei giorni di produzione assicurata dal portafoglio ordini: poco meno di 24 ore in meno rispetto al quarto trimestre 2021.

PREZZI - ARTIGIANATO - Indici (base anno 2010=100 e variazione tendenziale)

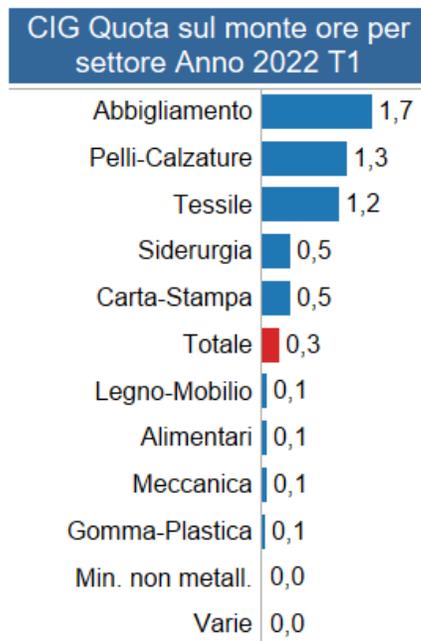
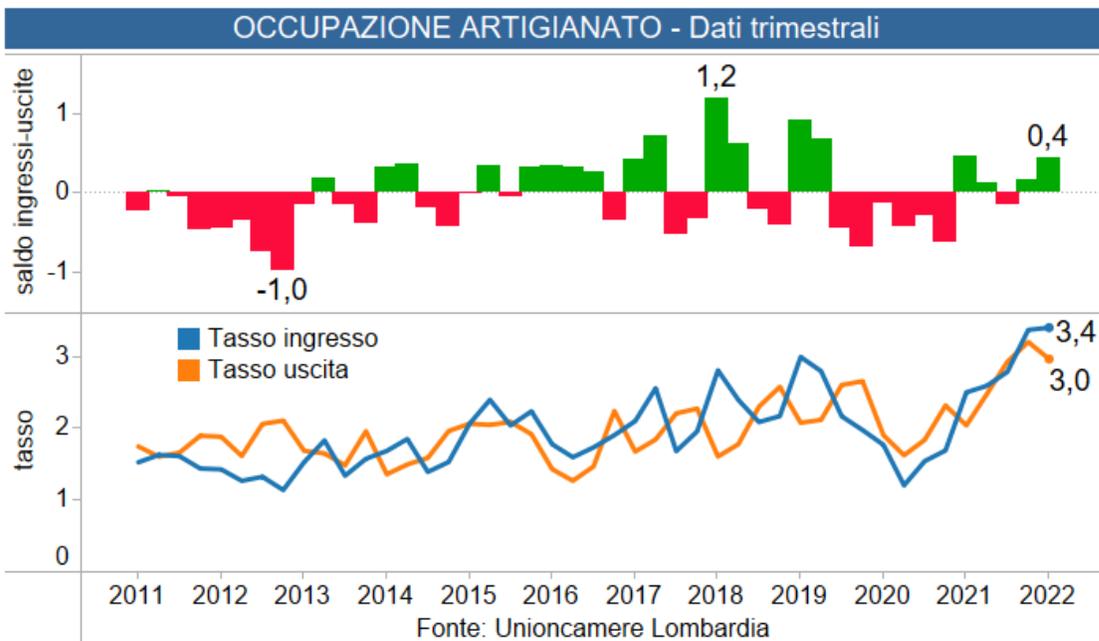


Forte sensibilità di tutto il comparto artigiano al sistema dei prezzi. Come per il resto della manifattura lombarda, anche per gli artigiani gli incrementi dei prezzi delle materie prime si posizionano su valori nettamente più alti rispetto alle variazioni nei prezzi dei prodotti finiti. Tuttavia alcune considerazioni sono necessarie. La prima fa riferimento alla ciclicità degli andamenti dei prezzi ed alla straordinarietà evidente della situazione emersa dal 2021.

Fonte: Unioncamere Lombardia

Il quarto trimestre 2021 già rileva un ulteriore impennata dei prezzi delle forniture per l'artigianato, in salita vertiginosa a partire dalla fine del 2020, e in ulteriore aumento nel primo trimestre 2022. Il grafico esprime con chiarezza le dinamiche rilevate negli ultimi mesi, con un incremento nel prezzo dei materiali che porta la curva di indice al valore di 464,5. Per la siderurgia artigiana gli incrementi tendenziali sarebbero addirittura del 102,6%. Poco al di sotto del 100% per la gomma plastica e la meccanica.

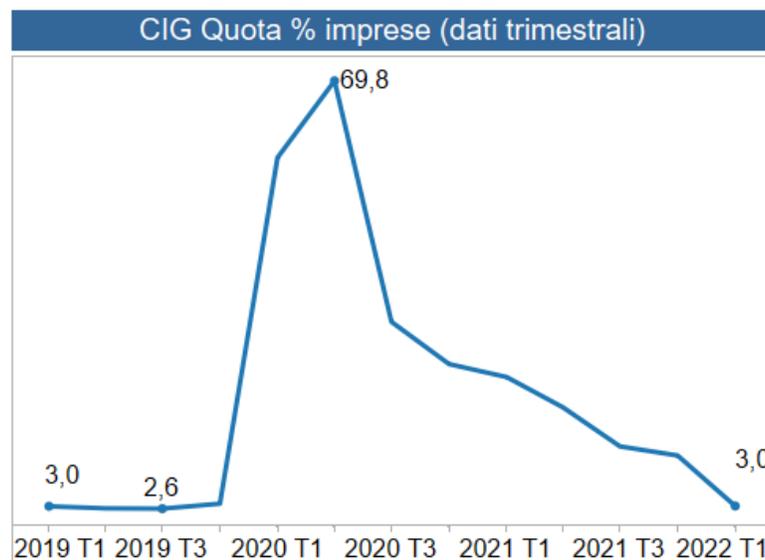
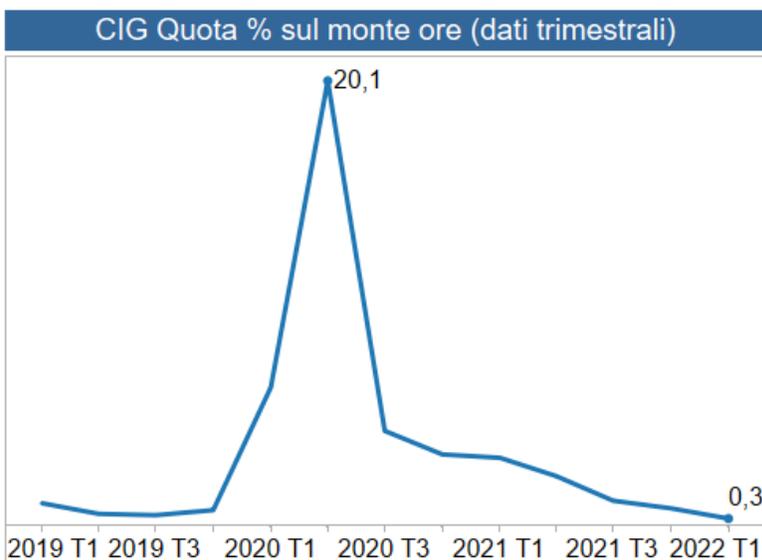
Aumentano di rimando i prezzi dei prodotti finiti, ma con forte ritardo fino al 2021. Gli incrementi si fanno poi più evidenti, ma restano comunque ben più contenuti rispetto a quanto subito sui mercati a monte.

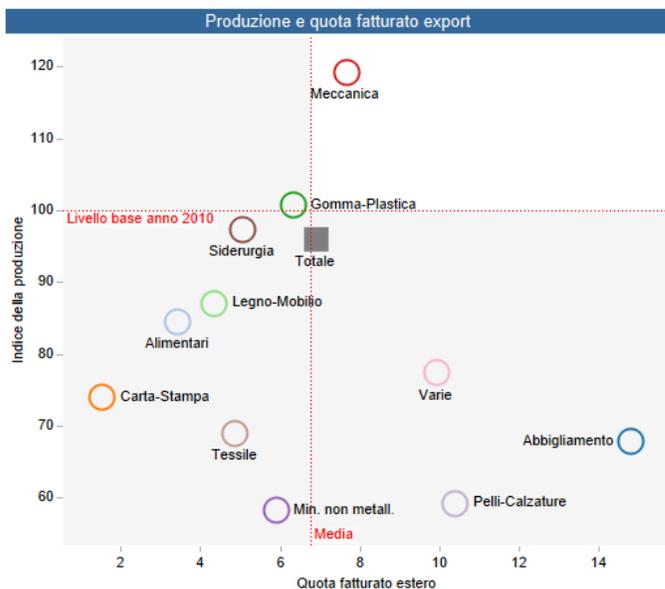


L'occupazione nelle imprese artigiane in questo primo trimestre 2022 presenta dati positivi (+0,4% il saldo), sia sul versante flussi occupazionali sia sul versante Cassa Integrazione.

Aumenta il tasso d'ingresso del trimestre e contestualmente diminuisce il tasso d'uscita, pur restando su un alto livello.

Il ricorso alla CIG continua a diminuire, raggiungendo il livello minimo, con una quota sul monte ore trimestrale dello 0,3%. Solo 3 settori presentano ancora una quota di CIG superiore all'1%, e tra questi l'Abbigliamento registra la quota massima del 1,7%.





Quota % trimestre T1 anno 2022

	Quota fatturato estero	Tasso utilizzo impianti
Pelli-Calzature	10,4	70,7
Abbigliamento	14,8	66,3
Carta-Stampa	1,5	69,5
Legno-Mobilio	4,4	68,4
Totale	6,9	68,9
Meccanica	7,7	70,9
Min. non metall.	5,9	67,2
Gomma-Plastica	6,3	73,4
Varie	9,9	69,6
Tessile	4,9	74,0
Alimentari	3,4	68,0
Siderurgia	5,1	74,6

Nell'artigianato la scarsa propensione alle esportazioni rende particolarmente complesso indentificare una correlazione tra questo indicatore e l'indice della produzione. A livello settoriale la propensione all'export appare polarizzata attorno a ben identificati settori con quota estero oltre il 10%: pelli calzature ed abbigliamento: Il settore residuale delle manifatture varie resta a ridosso del 10% di fatturato estero. Pochi settori riescono peraltro a superare la soglia del 70% nell'utilizzo degli impianti, ma tutti gli artigiani si avvicinano ed il comparto chiude a +68,9%.

Bene la dinamica degli ordini esteri che aumentano del 76% su base tendenziale per il pelli-calzature, tra i settori artigiani che esportano di più, e del 46% per la siderurgia. Il pelli-calzature registra un aumento tendenziale rilevante anche negli ordini domestici.

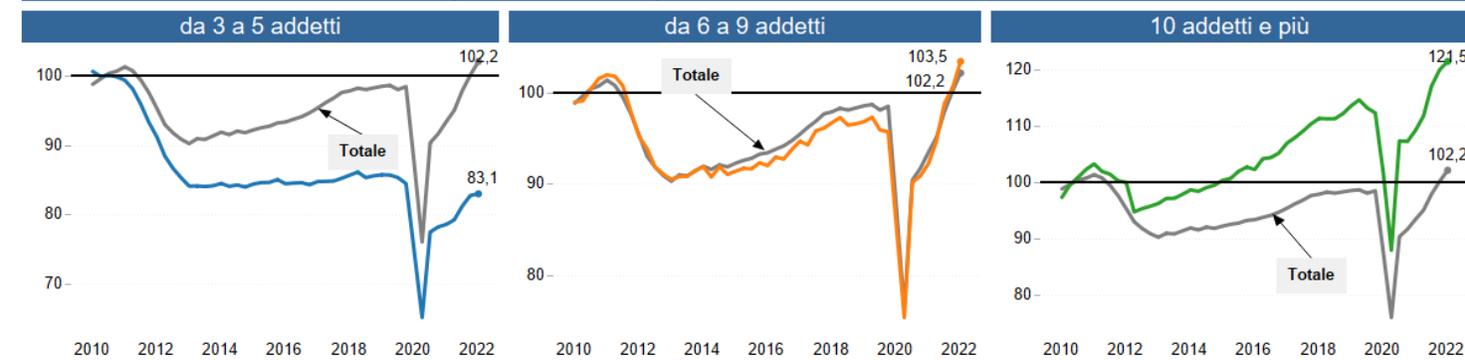
Forte impatto dell'aumento tendenziale dei prezzi dei materiali per tutti i settori.

Variazioni tendenziali trimestre T1 anno 2022

	Produzione	Fatturato totale	Ordini esteri	Ordini interni	Prezzi materie prime
Pelli-Calzature	18,9%	27,2%	76,2%	23,4%	39,5%
Abbigliamento	14,0%	15,8%	3,7%	12,5%	40,8%
Carta-Stampa	10,6%	13,6%	10,6%	8,3%	77,5%
Legno-Mobilio	9,6%	12,3%	6,0%	10,2%	82,3%
Totale	9,6%	12,0%	6,9%	8,2%	76,8%
Meccanica	9,6%	11,5%	3,6%	7,5%	97,3%
Min. non metall.	8,9%	14,7%	9,7%	11,4%	50,6%
Gomma-Plastica	8,8%	12,6%	5,0%	6,1%	98,8%
Varie	8,3%	8,3%	10,1%	2,8%	45,8%
Tessile	7,8%	10,7%	2,1%	7,0%	47,5%
Alimentari	7,6%	8,0%	7,5%	5,5%	52,1%
Siderurgia	6,7%	14,7%	46,3%	10,7%	102,6%

Fonte: Unioncamere Lombardia

INDICE DELLA PRODUZIONE PER CLASSE DIMENSIONALE
Artigianato - Dati destagionalizzati - indice base anno 2010=100



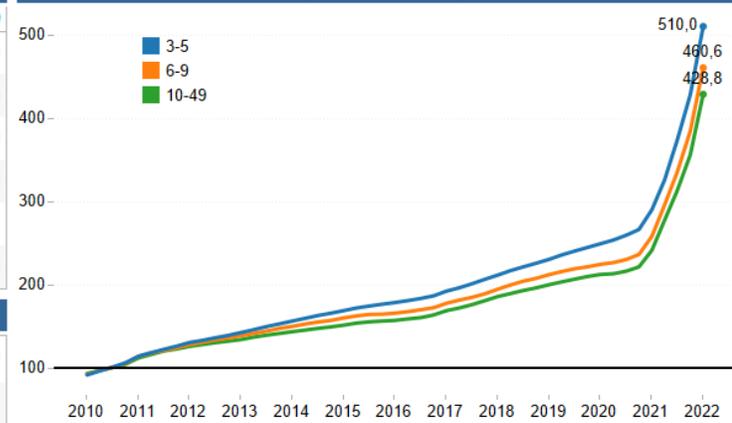
L'analisi dell'indice della produzione per classe dimensionale rivela le difficoltà che attraversano le **imprese più piccole**, con una curva dell'indice della produzione già particolarmente distante dai valori medi – ed un dato di chiusura al primo trimestre 2022 che si ferma a 83,1.

Compensano **le imprese artigiane con 10 e più dipendenti**, che presentano indice della produzione stabilmente al di sopra della media ed un'ultima rilevazione a 121,5. Marcate differenze anche sugli altri indicatori, che a livello tendenziale esprimono il divario tra le classi esaminate pur su valori positivi. Tendenze positive **per le imprese con 6-9 dipendenti**.

Variazioni tendenziali - T1 2022

	3-5	6-9	10-49
Produzione	5,5	12,0	11,5
Fatturato totale	6,8	12,9	15,5
Ordini esteri	2,4	11,9	6,9
Ordini interni	3,5	10,2	10,8
Prezzi materie prime	75,5	78,0	77,1
Prezzi prodotti finiti	31,3	33,3	32,3

Indice prezzi materie prime



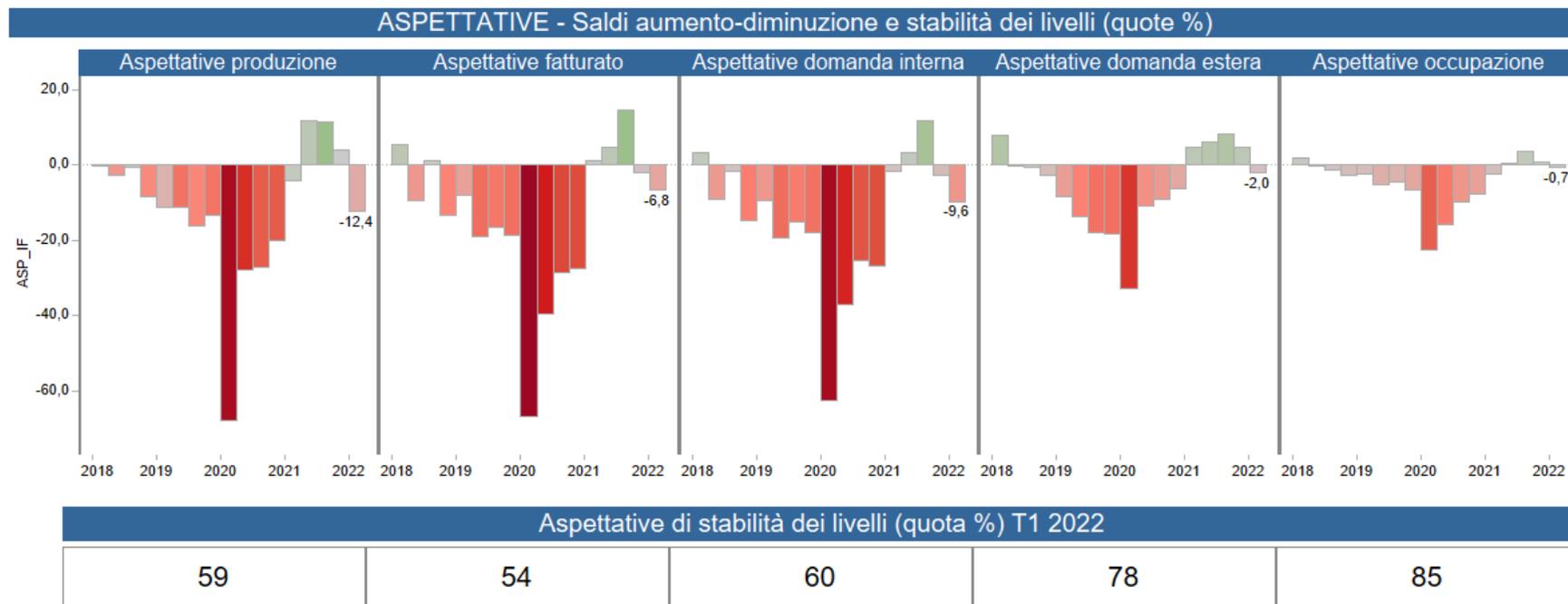
Altri indicatori - T1 2022

	3-5	6-9	10-49
Quota fatturato estero (1)	3,7	5,6	10,9
Tasso utilizzo impianti (2)	58,9	72,6	75,1

(1) Quota del fatturato estero sul totale fatturato nel trimestre
(2) Tasso % di utilizzo degli impianti nel trimestre
Fonte: Unioncamere Lombardia

Anche la quota di fatturato estero, pur rimanendo mediamente al di sotto del 10%, appare ancora più contenuta nelle **piccole imprese**. Tasso di utilizzo degli impianti sotto al 60% per le realtà con non più di cinque addetti – sale al 75,1% nelle imprese con più di 10.

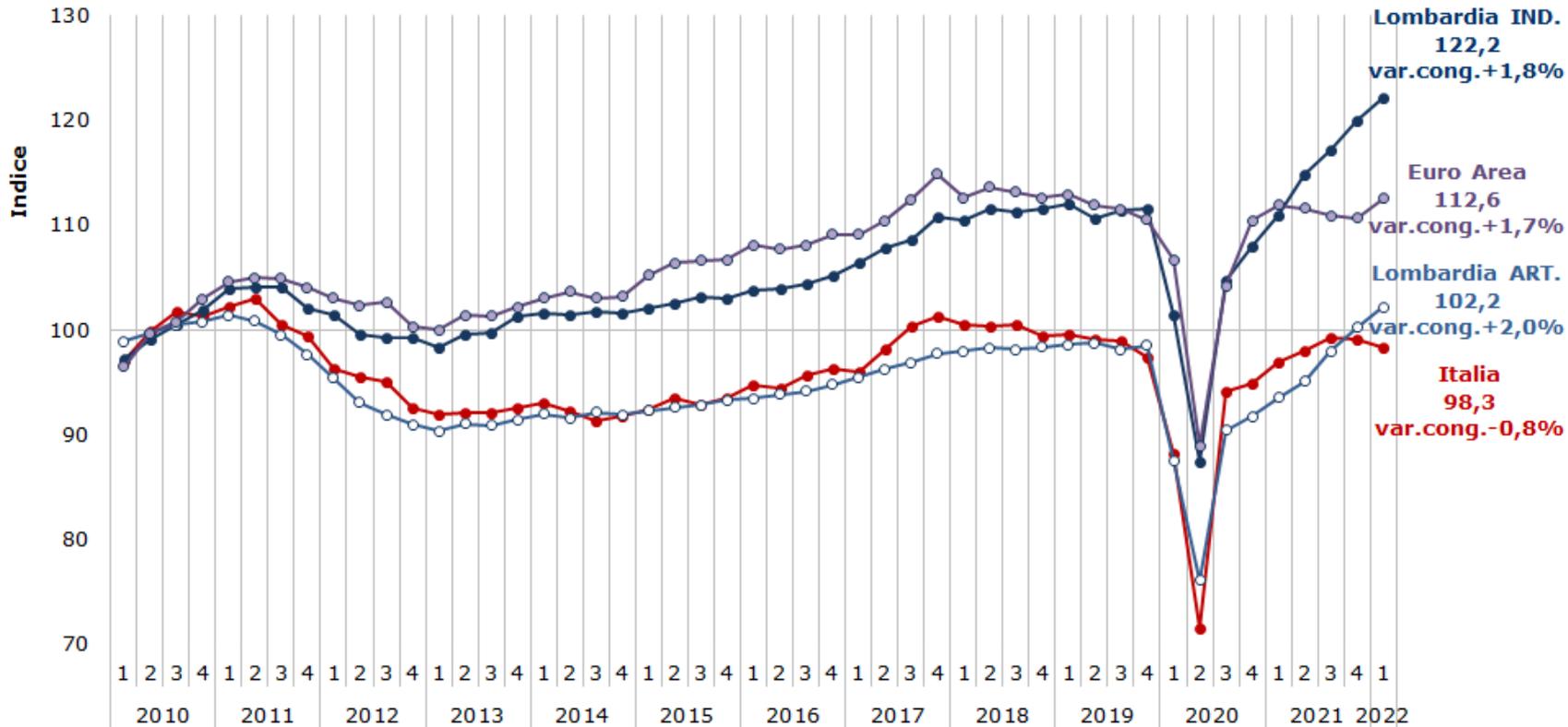
Omogeneità tra le classi dimensionali in merito ai rincari subiti sui materiali per le lavorazioni (tra +75,5% e +78%) e le reazioni da parte degli artigiani, con listini che crescono tra il 31% ed il 33% nelle tre categorie artigiane esaminate.



Fonte: Unioncamere Lombardia

Il clima di fiducia per le realtà manifatturiere artigiane lombarde, non appare tra i più positivi. Le attese per i prossimi mesi peggiorano sensibilmente, e una parte delle aspettative era già divenuta negativa nelle rilevazioni di fine 2021. Per i prossimi mesi, gli artigiani vedono crollare le aspettative positive che permeavano, con timidezza, i mesi del 2021. Il saldo sulle attese di produzione divengono negative, e raggiungono il valore di -12,4%. Attesi cali rilevanti sui mercati nazionali e sul fatturato. Occupazione in lieve tendenza negativa – ma è stabile per l’85% degli intervistati. Positivo il dato di massima per ogni indicatore esaminato che evidenzia attese diffuse di stabilità. Il 54% dei rispondenti sul tema del fatturato e il 60% circa nel caso di produzione e domanda interna non si aspettano variazioni di rilievo nei livelli per il prossimo trimestre. Superano, invece, il 75% nel caso di domanda estera e occupazione.

INDICE PRODUZIONE SETTORE MANIFATTURIERO
Base media anno 2010=100 - Dati trimestrali destagionalizzati



Il dato della produzione della Lombardia continua ad essere positivo, con un ulteriore incremento del dell'indice della produzione per il comparto industria che segna un +1,8% a livello congiunturale.

La manifattura artigiana lombarda segue gli andamenti della curva dell'industria locale e sale su livelli positivi superando ampiamente la soglia di 110, grazie ad una variazione trimestrale del +2%.

Per l'Italia, la curva dell'indice si presenta in contrazione e segna -0,8%. In EuroArea la media gennaio-febbraio segna +1,7%, ma non è ancora disponibile il dato di marzo che completerà il primo trimestre.

Fonte: Unioncamere Lombardia, ISTAT, Eurostat (dato 1° trimestre Euro Area media gennaio-febbraio, dato marzo non disponibile)

I dati relativi all'andamento del settore manifatturiero lombardo presentati in questo rapporto derivano dall'indagine realizzata trimestralmente da Unioncamere Lombardia su quattro campioni: imprese industriali, imprese artigiane, imprese commerciali e imprese dei servizi. Per la selezione delle aziende da intervistare è stata utilizzata la tecnica del campionamento stratificato proporzionale secondo: l'attività economica in base alla codifica ATECO 2007, la dimensione d'impresa e la provincia di appartenenza. Alcuni degli strati sono stati sovra campionati per garantire una maggiore significatività dei dati disaggregati per classe dimensionale, provincia o settore. Per garantire il raggiungimento della numerosità campionaria fissata è stata estratta casualmente anche una lista di soggetti sostituti. Questo metodo garantisce ogni trimestre la raccolta di 1.500 interviste valide, cioè al netto delle mancate risposte, per l'indagine sulle imprese industriali, 1.100 per l'indagine sulle imprese artigiane, 1.200 per l'indagine sulle imprese commerciali e 1.200 per l'indagine sulle imprese dei servizi.

Le interviste vengono svolte utilizzando una tecnica mista CATI e CAWI che permette di rilevare, in tempi alquanto contenuti, più di 20 variabili quantitative e una decina di variabili qualitative. Ogni trimestre viene anche sottoposto un questionario relativo a un Focus di approfondimento su diverse tematiche (per esempio: investimenti, credito, digitalizzazione, temi rilevanti del momento, ecc...).

Al fine di ottenere la stima della variazione media delle variabili quantitative, si procede alla ponderazione dei dati in base alla struttura dell'occupazione considerata come proxy del fatturato. La struttura dei pesi viene periodicamente aggiornata, così da recepire significative modificazioni nella struttura dell'universo.

Le informazioni ottenute dall'indagine sono disaggregabili per: dimensione occupazionale d'azienda; attività economica; destinazione economica dei beni; classificazione PAVITT; territorio, nelle 12 province lombarde (compresa la nuova provincia di Monza-Brianza).

Dalle serie storiche dei dati raccolti, si ricavano numeri indici a base fissa che rappresentano un dato sintetico e quantitativo di facile interpretazione.

Le serie storiche sono destagionalizzate con il software Tramo-Seats, il cui metodo di scomposizione è correntemente impiegato dai principali produttori di statistiche ufficiali, nazionali e internazionali (Eurostat, Istat, ecc.). La versione attualmente utilizzata è la 942 per DOS. Gli indicatori vengono destagionalizzati separatamente per ciascun dominio, settore di attività economica e ambito geografico, per cui gli indici più aggregati (riferiti all'intera regione) non sono calcolati come sintesi dei dati destagionalizzati riferiti ai livelli inferiori di classificazione (singole province o singoli settori economici). È da notare che la procedura Tramo-Seat opera ogni trimestre su tutta la serie storica e non solo sull'ultimo dato inserito, con un incremento progressivo della precisione nella stima dei dati passati. Quindi, ad ogni aggiornamento possono verificarsi modeste revisioni dei dati dei trimestri precedenti in base alle nuove informazioni acquisite. I modelli statistici utilizzati per la destagionalizzazione vengono rivisti ogni anno al fine di monitorare la loro capacità di rappresentare adeguatamente l'andamento della singola serie storica. Per tener conto dell'eccezionale calo dei livelli produttivi a partire dal mese di marzo 2020, le specifiche utilizzate fino al quarto trimestre 2019 sono state modificate inserendo, ove statisticamente significativi, dei regressori aggiuntivi di tipo additivo, in grado di modellare i valori anomali identificati automaticamente nel corso dell'anno, utilizzando il software Tramo-Seats. Tale procedura ha consentito di minimizzare l'ampiezza delle revisioni dei dati destagionalizzati passati, ed è stata implementata nel rispetto delle linee guida europee diffuse da Eurostat e disponibili all'URL

https://ec.europa.eu/eurostat/documents/10186/10693286/Time_series_treatment_guidance.pdf

Per gli indicatori del settore manifatturiero (industria e artigianato) la procedura appena descritta non è più applicata, poiché la disponibilità di informazioni ha consentito una valutazione complessiva dei modelli statistici. Le nuove specifiche di destagionalizzazione, definite utilizzando le serie storiche a partire dal primo trimestre 2010, assicurano un adattamento più accurato dei modelli alle caratteristiche dei dati, soprattutto nel biennio 2020-2021, e tengono conto degli effetti di calendario (dove statisticamente significativi). Le novità introdotte hanno talvolta generato delle revisioni dei dati destagionalizzati e delle rispettive variazioni congiunturali più ampie di quelle usuali.

Per quantificare i risultati delle variabili qualitative oggetto d'indagine si utilizza la tecnica del saldo, tutt'oggi molto diffusa e ritenuta la più efficiente.

Beni di consumo	Beni impiegati per soddisfare direttamente i bisogni umani. Si possono dividere in: durevoli (produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali); non durevoli (prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detergenti, articoli sportivi, giochi e giocattoli).
Beni intermedi	Beni incorporati nella produzione di altri beni.
Beni di investimento	Beni utilizzati per la produzione di altri beni (macchine, mezzi di trasporto ecc.) destinati ad essere utilizzati per un periodo superiore ad un anno.
Giorni di produzione assicurata	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini totali presenti in portafoglio alla fine del trimestre in esame.
Giorni di produzione equivalente	Numero di giorni di produzione necessari ad evadere gli ordini in portafoglio raccolti nel trimestre in esame.
Variazione tendenziale	Variazione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.
Variazione congiunturale	Variazione rispetto al trimestre precedente.
Crescita media annua	Variazione della media dell'indice di un anno rispetto alla media dell'indice di un altro anno

Nota redazionale

Per la stesura del presente rapporto oltre ai dati rilevati per la congiuntura regionale da Unioncamere Lombardia sono stati utilizzati dati di varie fonti citate nello stesso. Il rapporto è stato chiuso con i dati disponibili al 9 maggio 2022.

Il rapporto è stato redatto dalla dott.ssa Maria Emilia Garbelli dell'Università di Milano Bicocca in collaborazione con la Funzione Informazione Economica di Unioncamere Lombardia.



Quest'opera è stata rilasciata con licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale. Per leggere una copia della licenza visita il sito web: <http://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/> o spedisci una lettera a Creative Commons, PO Box 1866, Mountain View, CA 94042, USA.

Tu sei libero di:

 **Condividere** — riprodurre, distribuire, comunicare al pubblico, esporre in pubblico, rappresentare, eseguire e recitare questo materiale con qualsiasi mezzo e formato

Il licenziante non può revocare questi diritti fintanto che tu rispetti i termini della licenza.
Alle seguenti condizioni:

 **Attribuzione** — Devi riconoscere una menzione di paternità adeguata, fornire un link alla licenza e indicare se sono state effettuate delle modifiche. Puoi fare ciò in qualsiasi maniera ragionevole possibile, ma non con modalità tali da suggerire che il licenziante avalli te o il tuo utilizzo del materiale.

 **Non Commerciale** — Non puoi utilizzare il materiale per scopi commerciali.

 **Non opere derivate** — Se remixi, trasformi il materiale o ti basi su di esso, non puoi distribuire il materiale così modificato.

Divieto di restrizioni aggiuntive — Non puoi applicare termini legali o misure tecnologiche che impongano ad altri soggetti dei vincoli giuridici su quanto la licenza consente loro di fare.

Note: non sei tenuto a rispettare i termini della licenza per quelle componenti del materiale che siano in pubblico dominio o nei casi in cui il tuo utilizzo sia consentito da una eccezione o limitazione prevista dalla legge.
Non sono fornite garanzie. La licenza può non conferirti tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo che ti prefiggi. Ad esempio, diritti di terzi come i diritti all'immagine, alla riservatezza e i diritti morali potrebbero restringere gli usi che ti prefiggi sul materiale.